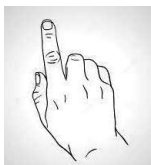


© 2010 Arduino Sacco Editore
Associazione Culturale
Collana: Abbiamo deciso che... CINEMA

**Fai una libera offerta a sostegno
del progetto per leggere
gratuitamente le opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a
promuovere e divulgare
nuovi opere
fuori dai grandi canali
distributivi
e dei mass-media,
riservati solo
agli amici degli amici.**

[CLICCA QUI](#)
e fai la tua offerta



Alla parola "libro":
tra la - **BI** e la **ERRE** inserisci la **E** - diventa libero;
LIBRO più **LIBERO**.
BUONA LETTURA

Arduino Sacco Editore

ASE

ARDUINO SACCO EDITORE
Associazione Culturale

“SCOPRIMI SE PUOI...”

Art director

CARLO ALBERTO CECCHINI

Progetto grafico

GRUPPO REDAZIONALE

(PIM Pictures '68 Lab.)

Cover Graphics

GABRIEL RHYO' Art Concept

Editing e impaginazione

Floyd & Mercury Script for Jester Std.

Coordinamento editoriale

RITA MONACO

Web master

VERONICA SACCO

Realizzazione editoriale & stampa

GRUPPO REDAZIONALE

(Floyd & Mercury Concept)

Direzione editoriale

GRUPPO REDAZIONALE

(Parva Inutilia Management)

Proprietà letteraria riservata

© 2010 Arduino Sacco Editore

Associazione Culturale

Sede operativa Roma – Tel. 06/4510237

Prima edizione Agosto 2010

Finito di stampare

dal centro stampa editoriale della

Arduino Sacco Editore

SCOPRIMI SE PUOI

Soggetto di
Arduino Sacco

Sceneggiatura di
Flavia Chiarolanza
Arduino Sacco



ARDUINO SACCO EDITORE

Renzo Rossellini

Per la Collana:
“Capolavori cinematografici nel cassetto”

Abbiamo deciso che... cinema a cura di Renzo Rossellini

I giovani che vogliono avvicinarsi al Cinema, nelle prospettive cinematografiche attuali, non hanno altra strada che scrivere una sceneggiatura e portarla al Ministero dello Spettacolo nella speranza di ottenere la sovvenzione prevista dall'Art. 8 per le opere Prime e Seconde.

Delle centinaia di progetti di film presentati, la Commissione ne approva solo pochi, bocciandone moltissimi.

Tra i film bocciati noi scegliamo i migliori e li pubblichiamo insieme alle motivazioni della bocciatura affinché piccoli capolavori non muoiano e non rimangano seppelliti nei cassette per la cecità della burocrazia ministeriale.

Sono convinto che le idee non debbano mai essere seppellite.

Sono sicuro che se molti dei progetti di film di mio padre, Roberto Rossellini, che oggi fanno parte della Storia della Cinematografia Mondiale, fossero dovuti passare attraverso le maglie di una commissione Ministeriale burocratiz-

zata ed ottusa, oggi non esisterebbero.

Perciò pubblicare i progetti di Film bocciati all'Art. 8 è un'azione utile ed intelligente.

Nel resto del mondo succede lo stesso? No! Dove le cinematografie sono più vitali vige un sistema diverso che io chiamo "La catena di seduzione".

Gli anelli di questa catena sono nell'ordine: un soggetto ha l'idea e cerca di convincere (sedurre) un regista, regista e soggetto cercano di convincere (sedurre) un produttore, Il produttore deve convincere (sedurre) un distributore ed un Ente televisivo, Il distributore ed l'Ente televisivo devono, attraverso il marketing del film, convincere (sedurre) il pubblico.

Il pubblico sedotto dalla grande spinta seduttiva del film fruisce del film in massa.

Nel nostro sistema Ministeriale burocratico manca la spinta seduttiva ed anche se il film viene realizzato, arriva al pubblico con una spinta seduttiva fiacchissima.

Con questa iniziativa editoriale della Arduino Sacco Editore per la collana "Abbiamo deciso che... cinema" ripercorriamo la "catena di seduzione" all'inverso; andiamo con l'idea direttamente al pubblico e da qui chissà forse sedurremo e convinceremo TV, distributori e registi.

Renzo Rossellini

Email: renzo@rossellinifilm.com

Arduino Sacco Editore:
A TUTTI COLORO CHE AMANO

IL NOSTRO CINEMA
(Il cinema è un incontro tra uomini liberi: difendiamolo)

Abbiamo deciso che... *cinema*: siamo lieti di comunicare la nascita di questa nuova collana “Abbiamo deciso che... *cinema*” interamente dedicata a tutte quelle sceneggiature presentate al Ministero Turismo e Spettacolo, **non ammesse ai finanziamenti previsti per le opere prime e non, d’Interesse Nazionale Culturale**, a partire dal 1970 a oggi per gli articoli di legge ex art.28 e successivi.

L’intento di questa collana è di recuperare, per quanto possibile, tutto quel cinema d’autore italiano che doveva essere e non è stato.

Un’intera generazione di registi e autori è stata spazzata via provocando quel vuoto generazionale, ormai incolmabile, che ha determinato la fine del cinema italiano.

Le motivazioni si trovano proprio in questo salto generazionale che ne ha interrotto la continuità, decretandone la fine.

Non è nostro compito accentuare le cause che hanno creato questo stato di cose in quanto sono chiare a tutti e riteniamo non sia questa la sede giusta per rivolgere accuse che finirebbero nella sterile e inutile polemica clientelarpolitica.

Per essere ammessi automaticamente alla pubblicazione, senza alcuna spesa da parte degli autori, e senza passare alcuna commissione di lettura, è sufficiente allegare alla sceneggiatura la domanda di finanziamento presentata al Ministero. Per chi non fosse più in possesso di tale documentazione, è sufficiente inviare copia della sceneggiatura presentata indicando l’anno di presentazione della domanda di finanziamento. La redazione della casa editrice provvederà a rintracciare la pratica presso gli uffici competenti.

Si precisa che: **le opere saranno pubblicate singolarmente e non riunite in un’unica pubblicazione collettiva.**

Siamo certi che tutti gli operatori del settore parteciperanno attivamente alla riuscita di quest'ambizioso progetto prima che tutta questa letteratura cinematografica, prodotta in questi trent'anni e più di cinema italiano, vada dispersa quale testimonianza letteraria di un cinema mancato.

Le sceneggiature pubblicate saranno vendute nelle librerie nazionali, capaci di garantire visibilità all'opera e all'autore, e tramite il mercato on line. Con gli autori sarà stipulato un normale contratto editoriale.

l'Editore

SCOPRIMI SE PUOI

Soggetto di
Arduino Sacco

Sceneggiatura di
Flavia Chiarolanza
Arduino Sacco

TITOLI TESTA

Sullo scorrere dei titoli di testa
effetto motorino di avviamento di
una macchina che non va in moto.

Portiera che si apre e si chiude.

Seconda portiera che si apre, cofano
che viene aperto, poi sbattuto sulla
chiusura.

Numeri composti su di un cellulare.

ANDREA (V FC)

*Pronto Gianni, sono An-
drea! Non aspettarci. La
macchina non parte, an-
date voi! Noi stiamo a
casa, anzi dirò a Nadia di
preparare una bella cena
per questa sera... Vi aspet-
tiamo a casa nostra...
Verso le otto. Okay Gianni,
salutami tua moglie, a
stasera! Divertitevi!... Ver-
ranno a cena, dai, così
passeremo una bella se-
rata. Dove vai Nadia?*

NADIA (V FC)

*A sdraiarmi sul divano.
Le borse lasciale in mac-
china, le veniamo a pren-
dere dopo.*

ANDREA (V FC)

Va bene, le porto io.

NADIA (V FC)

Lasciale in macchina!

ANDREA (V FC)

Ma perché fare una cosa dopo, quando si può fare adesso?

NADIA (V FC)

Ok, ok ,io mi porto la mia.

ANDREA (V FC)

Provo di nuovo a farla partire. Se ci riesco, ti citofono.

NADIA (V FC)

Va bene!

ANDREA (V FC)

Per la cena, non è che ti dispiace...?

NADIA (V FC)

Pensi che possa dispiacermi cucinare per i tuoi amici! Non è questo che mi spaventa.

ANDREA

Non è mica colpa mia, se la macchina non parte.

NADIA

Lascia perdere Andrea. Vado su.

SCENA 1

INTERNO = MANSARDA = NOTTE
(FLASH BACK)

Nadia è in compagnia di un uomo. I due si accarezzano e si spogliano, lasciando cadere i vestiti.

Le dita si arrampicano sulle spalle, si insinuano nei capelli, si intrecciano fra loro. E, come in un vortice, i due amanti si prendono senza timore, cercando solo di avvincersi il più possibile l'uno all'altra.

NADIA/UOMO
(FIATI DI PIACERE)

Nudi in mezzo all'oscurità.

E mentre il loro urlo di piacere esplode all'unisono, due colpi di pistola uccidono l'uomo che ricade di schianto sul corpo di Lei.

DUE COLPI DI PISTOLA

SCENA 2

INTERNO = SALOTTO = GIORNO

L'atmosfera è rarefatta. In questa prima scena si delinea la quotidianità di una coppia convivente. Una quotidianità però velata. Dietro quel velo si celano piccoli drammi fatti di parole non dette e di pericolose spinte interne. Tanto più pericolose perché relegate al di sotto di una cortina di forzata monotonia.

Lui, Andrea, trentenne di successo,

agente di borsa.

La sua carriera in piena ascesa gli consente di cogliere le occasioni giorno per giorno. Perennemente muto verso se stesso e verso un animo dal quale non gli proviene nessuna voce, si lascia scorrere addosso eventi ed emozioni. Nulla al mondo è in grado di turbare questo equilibrio, che fa della sua vita un comodo involucro.

Lei, Nadia, è la sua compagna, scelta forse per caso. Tale casualità gli ha fatto trovare una persona che, nonostante tutto, viaggia con Lui su quel filo sottile.

E resiste al passaggio delle giornate.

Nadia ha un mondo la cui immensità è racchiusa in un unico sguardo: spetta a noi coglierlo nei due occhi splendenti, sebbene velati di noia, che guardano al di là dei vetri.

Nadia è sdraiata su un divano.

Con la mano libera si diverte a raccogliere i capelli nel pugno e a lasciarli andare. Come in un gioco. Fissa la finestra. Indossa solo una camicia da uomo, aperta sul seno. Le belle forme vengono esibite con disinvolture.

Gocce d'acqua gelida che scorrono dai bordi di un bicchiere colmo di ghiaccio, si riversano come lacrime sul petto e bagnano la camicia che si attacca alla pelle. Si diverte a specchiarsi nel bicchiere. Lo allontana e lo avvicina come fosse una lente di in grandimento. Fa delle smorfie. Da lì parte l'inquadratura, per poi risalire su di un volto splendido e teso.

SCENA 3

INTERNO = INGRESSO = PORTA

La porta di ingresso si apre. Andrea entra con la sua borsa, che rimane impigliata nella maniglia. Lui la strattona un po' e finalmente la libera. Gli cadono le chiavi di mano. Tanta imbrantaggine lo irrita.

ANDREA

*Si è scaricata la batteria.
Le macchine si guastano
sempre la domenica.*

Posa la valigia vicino a quella di Nadia. Le due valigie sono simili, quasi identiche.

Nadia ha interrotto il suo buffo gioco col bicchiere.

NADIA

*Le domeniche sono noiose.
Sono sempre, sempre ma-
ledettamente noiose.*

ANDREA

*È un giorno come un altro,
Nadia.*

Durante il primo scambio di battute, Andrea si avvicina al carrello dei liquori. Accanto a questi, la bottiglia di acqua minerale con tanto di etichetta stona. C'è anche tutta una serie di bottiglie più o meno grandi che contengono bevande energetiche. Mentre parla Andrea le passa in rassegna, come per assicurarsi che non ne manchi nessuna.

NADIA

*Lui è identico, ma noi
siamo diversi.*

ANDREA

*Finiscila di sprofondare in
quel divano e ti sembrerà
un giorno qualunque.*

NADIA

*Non può sembrare un
giorno qualunque ...
Qui c'è solo la tua pre-
senza fisica, la tua mente
dov'è, Andrea?*

ANDREA

*Sto per uscire. La vado a
riprendere.*

Lei rimane in silenzio, immobile, poi
volta lo sguardo. I suoi occhi
scrutano per intero la figura di Lui.

NADIA

E dove?

ANDREA

Forse in chiesa.

Con eleganza, Lei slancia le gambe
fuori dal divano. I suoi piedi nudi
toccano per terra.
Poi torna a sdraiarsi.

NADIA

*Andrea in chiesa? Bene.
Ora è proprio domenica.*

ANDREA

Per me lo era anche prima.

NADIA

Ma non per me.

ANDREA

Piantala, Nadia!

NADIA

Ok, ok! Non sarò certo io a frenare questo tuo stimolo! È che non riesco a vederti in chiesa. Voglio dire, uno come te...

ANDREA

Che c'è di strano? Visto che la macchina non è partita vado in chiesa.

NADIA

Tu non sai pregare.

ANDREA

Per questo ci vado.

Andrea guarda fuori dalla finestra. Nadia tira la cordicella, gli chiude la tenda in faccia e si va a sdraiare sul divano.

NADIA

Troppo difficile.

ANDREA

Proponi qualcosa di diverso?

NADIA

La tua disponibilità è di sarmante.

Torna a sdraiarsi per assumere una posizione ancora più scomposta. E abbandona il capo all'indietro, lasciando che i lunghi capelli quasi sfiorino il pavimento.

ANDREA

Ti fa male bere in quella

Lei sorride.

posizione.

NADIA

Andrea, vorrei che mi venissi vicino, e ti sdraiassi accanto a me.

ANDREA

Esco.

SCENA 4

INTERNO = INGRESSO PORTA = GIORNO

Lui apre la porta.

SCENA 5

INTERNO = SALOTTO = GIORNO

A quel punto Nadia salta giù dal divano e si slancia verso di Lui.

Il bicchiere che ha in mano lo poggia con violenza sul tavolo. Schizzi di bevanda, come zampilli di fontana, inondano l'inquadratura.

SCENA 6

INTERNO = INGRESSO PORTA = GIORNO

Nadia blocca l'apertura della porta con una mano.

NADIA

Aspetta. Parliamone.

ANDREA

Di cosa?

NADIA

Di questo.

ANDREA

(con irritazione)

Di cosa, Nadia?

NADIA

*Del disagio che ti spinge
fuori casa l'unico giorno
che ci sei!*

ANDREA

*Tu vuoi dare un nome a
tutte le fottutissime cose
che ti capitano!*

NADIA

*Si chiama riflettere.
Perché se muovo un passo,
è sempre per andare in
qualche direzione e mai a
caso!*

Lui cerca di uscire, ma lei lo trattiene
per un braccio.

NADIA

*Lo sai cosa vedo?
Io vedo un uomo che si
volta verso un muro, e ri-
mane a fissarlo invece di
guardare me!
Perché non mi chiedi di
accompagnarti?*

ANDREA

Tu non sei capace di parlare.

Sai solo pensare a voce alta, e rimuginare su quello che pensi!

NADIA

Ma è la cosa che desidero di più, parlare!

ANDREA

Con te stessa! Non con chi ti sta di fronte!...

Cerca di uscire, ma Lei insiste parandosi dinanzi alla porta che sbatte di nuovo.

... e due. Quanto casino che fai!

NADIA

Stiamo litigando! Perché vuoi andartene proprio adesso?...

Lui contrae gli angoli della bocca in una smorfia, che è simile ad un riso di scherno.

... Sì, dillo! È proprio così! Stiamo litigando!

ANDREA

Io non litigo.

NADIA

Allora fallo!

Cioè, fammi credere che mi stai vedendo!

ANDREA

Io ti vedo benissimo. Vedo tutti e due.

NADIA

Non è vero! Sei cieco, ma non sai di esserlo!

ANDREA

Bene. Ora lo so!.

Cosa cambia?

NADIA

Prova ad aprire gli occhi.

ANDREA

Senti, se mi va di uscire esco. E se nel farlo mi tiro la porta dietro, non rimango lì a pensare come la prendi o non la prendi!

NADIA

Allora vâ! Vâ Andrea, e attento a non sbattere contro te stesso.

La porta si richiude bruscamente alle spalle di Andrea. Rimasta sola, a lunghi passi quasi saltellando va in direzione del salotto...

SCENA 7

INTERNO = SALOTTO = GIORNO

Nadia ride fino a spingersi sul divano. E preme il viso contro il cuscino. Trascorrono pochi attimi.

Improvvisamente, il suono del telefono.

Lei salta giù dal divano, attraversa la stanza e risponde.

Nadia gioca nervosamente con i fili del telefono. E con le dita del piede nudo allontana i vetri del bicchiere schizzati in giro per la stanza.

NADIA

È uscito per andare in chiesa! È talmente assurdo che gli credo!

Gli credo, sì!, come tutti i suoi clienti, che lo seguono fedelmente con i loro risparmi in mano...

E se li perdono, che vuoi che sia?

Ne trovano degli altri: che ci vuole? Basta frugare bene nella memoria...

Un vecchio credito, un fazzoletto annodato...

È così che dice, Lui...

E poi c'è troppo silenzio, anche durante il sesso!

Ci ritroviamo a farlo... per istinto, per abitudine...

Pronto... Pronto...

UOMO

(VFC) (in spagnolo)

Mi scusi, forse ho sbagliato numero, vorrei par-

*lare con la signora Nadia
Santi.*

NADIA (in spagnolo)
Sono io, chi è?

Guarda la cornetta del telefono
come se quella voce provenisse da
un altro mondo.

UOMO
(VFC) (in spagnolo)
*Non volevo disturbarla di
domenica.*

NADIA
(in spagnolo)
*Mi scusi lei, pensavo fosse
una mia amica...*

Si chiude la camicia

UOMO
(VFC) (Spagnolo)
*È per quel lavoro di inter-
prete a Barcellona, non ci
ha fatto sapere più nulla.
Io sono il segretario del-
l'Onorevole Garcia, il
quale mi ha pregato per-
sonalmente di interpellar-
la. Avrebbe piacere che
lei accettasse l'incarico
per tutta la durata del
gresso.*

NADIA (in spagnolo)
Vuole saperlo subito?

UOMO
(VFC) (Spagnolo)
Al più presto...

NADIA
(In spagnolo)
È che, non sono sicura, un periodo così lungo... le farò sapere... grazie per ora.

UOMO
(VFC) (Spagnolo)
Il Ministro si è raccomandato che lei...

NADIA
(In spagnolo)
Va bene... gli dica che ci sto pensando e questa sera gli darò una risposta.

UOMO
(VFC) (In spagnolo)
La chiamerò io questa sera sul tardi. Arrivederci!

NADIA
(in spagnolo)
Arrivederci.

E riattacca il ricevitore

SCENA 8

INTERNO = BAGNO = GIORNO

Entra in bagno. Abbandona la camicia per terra. Si infila sotto la doccia.

Lo scroscio è talmente forte, da far pensare ad un getto violento, come una sferzata d'acqua sulla pelle.

EFFETTO DOCCIA

SCENA 9

INTERNO = CAMERA DA LETTO = GIORNO

La M. da P. dettaglia abiti e indumenti personali sparsi nella stanza da letto...

SCENA 10

INTERNO = BAGNO DOCCIA = GIORNO

... E li alterna ad altrettanti dettagli del corpo di Nadia.

SCENA 11

ESTERNO =BALCONE NADIA = GIORNO

Ora Nadia è sul balcone. Osserva i passanti per strada.

Qualcuno cattura il suo sguardo. E Lei si sporge appena, per assecon-

darlo. Poi solleva la mano, in segno di saluto. E la smorfia che ha sul volto si tramuta in un sorriso breve ma convinto.

SCENA 12

ESTERNO = STRADA = GIORNO

Dalla strada risponde a quel cenno una ragazza di appena sedici anni, o poco più. In risposta sfodera anche Lei un bel sorriso: sembrano felici entrambe di vedersi.

La M. da P. inquadrerà a lungo questa adolescente, seguendola nel tragitto che la porta a passare sotto il balcone di Nadia.

Col capo rivolto in su, Lei non smette di guardarla finché non scompare.

È come una trasmissione di pensieri, e domande, con la promessa di ottenere risposte.

La giovane, dai lineamenti decisi, ha un viso piccolo incorniciato da un taglio maschile. Indossa una maglietta bianca a mezze maniche, pantaloni scuri e stivaletti dello stesso colore.

Una cintura intrecciata di pelle nera è stretta intorno alla vita, e ne esalta la snellezza. Porta in spalla uno zaino, sempre nero.

E della stessa intensa tonalità sono anche lo smalto, e il rossetto.

L'andamento è rapido e poco morbido, simile a quello di un soldato in marcia. Ma lo sguardo è lumi-

noso e sereno.

C'è un altro particolare che la M. da P. dovrà cogliere: il gelato che la ragazzina sta leccando con gusto, mentre gli occhi sono rivolti in su, verso Nadia.

SCENA 13

ESTERNO = BALCONE NADIA = GIORNO

Nadia corre verso il lato opposto del balcone, per inseguirla. Nel farlo lascia cadere in strada l'asciugamano che le raccoglie i capelli.

SCENA 14

ESTERNO = STRADA = GIORNO

Intanto la ragazza ha svoltato l'angolo.

SCENA 15

ESTERNO = BALCONE NADIA = GIORNO

Sull'asciugamano che vola aperto:

**EFFETTO
RALLENTY**

Nadia allunga istintivamente il braccio come se volesse prenderlo al volo...

... sul lento volare dell'asciugamano un ricordo violentemente ritorna alla sua mente...

SCENA 16

INTERNO = MANSARDA = NOTTE
(FLASH BACK)

Nadia è faccia a faccia con l'uomo che ha sparato. Sono entrambi immobili consapevoli di aver consumato una tragedia....

VFC / ROSY

Nadia... Nadia...

SCENA 17

ESTERNO = BALCONE ROSY = GIORNO

... In quel momento Rosy, sua amica e vicina di casa, la chiama, sporgendosi dal balcone attiguo al suo. Un richiamo familiare, squillante, che non teme di irrompere nel silenzio di quei pensieri.

ROSY

Nadia! Nadia... ma che stai pensando.

SCENA 18

ESTERNO = BALCONE NADIA = GIORNO

Nadia apre di colpo gli occhi, e si ritrova in terrazza.

Una fila di indumenti gocciolanti le compare sotto gli occhi. Dita veloci ed esperte li dispongono con ordine, senza lasciarne cadere nessuno.

SCENA 19

ESTERNO = BALCONE ROSY = GIORNO

Rosy è una donna piccola ma dalla corporatura robusta. Ha indosso una comune vestaglia; e sta stendendo ad asciugare delle mutande, alcune più grandi altre piccole ma tutte maschili.

SCENA 20

ESTERNO = BALCONE NADIA – ROSY = GIORNO

Nadia è avvezza a risvegliarsi dai suoi sogni con la stessa rapidità con cui vi si abbandona

ROSY

*Sembravi così assorta.
Guarda!, l'asciugamano
ti è caduto*

NADIA

Ciao Rosy.

ROSY

*Ma non dovevate andare
con quei vostri amici?*

Rosy ferma i panni con mollette colorate, secondo una precisa graduatoria d'intensità.

NADIA

Non è partita la macchina.

ROSY

*Che bello, così passiamo
la domenica insieme.*

NADIA

Li abbiamo a cena stasera.

ROSY

E ti do una mano io a preparare. Ti vedo triste. Si tratta di Lui, vero?

NADIA

Non solo di Lui.

ROSY

Quanti misteri nella tua vita Nadia! Io non sarei capace di vivere così... troppo complicato!

NADIA

Ha detto che andava in chiesa.

ROSY

Chi, Andrea? Il mio è allo stadio! Gli credo e basta. Quanto a questo, non mi ha mai dato motivo di dubitare!

NADIA

Poteva chiedermi di accompagnarlo.

ROSY

Mio marito... Lo conosco, non sa mentire. E se lo fa, va bene lo stesso! Dicevi?

NADIA

... Nessuno dei due è

*credente. Sarebbe stato
motivo di confronto.
E ora che ha deciso, ci va
per conto suo.*

Rosy stenta a capire.

ROSY

*Perché forse ha bisogno
di stare un po' da solo! Si
comincia sempre da se
stessi!*

NADIA

*Lui comincia da se stesso,
e finisce con se stesso!
Non si perde mai. Piut-
tosto perde tutti gli altri.
All'inizio Andrea doveva
essere per me un semplice
rapporto.
Come un ponte di passa-
ggio, per andare dall'a-
ltra parte.*

ROSY

*Ho fatto un dolce buonis-
simo. Te lo porto?*

NADIA

*No, meglio di no... Non
voglio affliggerti, Rosy.*

ROSY

*Ma che dici! Se non era
per te, a quest'ora avevo
già cambiato casa e
marito!*

NADIA
Addirittura?

ROSY
E poi guarda: per me che ci sono già passata, è quasi una rivincita dirti quello che non devi assolutamente fare!

NADIA
Ma davvero credi che per te sia troppo tardi?

Rosy strizza in sequenza tre calzoncini di taglia e colore diversi.

NADIA
Hai provato con le scarpe che respirano?

ROSY
Fosse solo quello il problema!

Nadia si sporge, e vede ai piedi dell'amica il cesto della biancheria: sembra non finire mai. E Rosy continua ad estrarne indumenti inzuppati come da un cilindro magico. È un tripudio di colori.

NADIA
... E con il deodorante che non irrita?

ROSY
E dai, non scherzare!

NADIA
Chi scherza! Con tre uomini in casa, che ritornano sudaticci alla stessa

ora... Io li ammazzerei!

ROSY

Eppure la sera, quando li vedo tornare, sono così contenta! Pensa che stupida!

NADIA

Mi sta venendo un'idea! Vieni da me!

Torna dentro. E dopo un po', si sentono le note di un'eccitante melodia suonata da un sax. È un cd che Nadia ha appena messo nel lettore.

SCENA 21

INTERNO = SALOTTO NADIA = GIORNO

Nadia si cambia d'abito. E si trasforma, in modo decisamente attraente.

Le tapparelle abbassate creano un'atmosfera di penombra.

NADIA

Voglio che tu mi ammiri... Non c'è niente di più sublime, per una donna, che lasciarsi ammirare da un'altra donna...

Rosy emozionata si morde il labbro inferiore.

ROSY

È un gioco che mi piace. Continua!

NADIA

Te la ricordi la favola di Cenerentola?

ROSY

E io chi sono, la sorella cattiva o la fatina buona?

NADIA

Nessuna delle due, tu sei lo specchio: “specchio specchio delle mie brame...”

ROSY

“... Chi è la più bella del reame?” Questa è Biancaneve, scema! Se avessi dei figli, non faresti certi errori!

NADIA

È lo stesso...Allora, specchio, dimmi: come sono le mie gambe?

Se le scopre.

ROSY

Lunghe...

NADIA

E poi?

ROSY

Sexy...

NADIA

E poi?

ROSY

Continuo?

Si intravedono alle spalle di Nadia le luci dello stereo. E, sparsa sul divano, una pila di CD aperti. La porta dell'armadio è socchiusa: ne fuoriesce l'estremità di un abito.

NADIA

Non vorrai fermarti sul più bello?

Rosy si morde le labbra.

ROSY

C'è dell'altro?

NADIA

Scoprilo... scoprimi, se puoi.

ROSY

Gli uomini morirebbero per accarezzarle...

NADIA

E poi, Rosy?

ROSY

Ora tocca a te!

NADIA

Non finirei mai di spogliarmi. È una sensazione bellissima!

ROSY

Lui ti spoglia con lentezza?

NADIA

Vorrebbe. Sento che ci

prova. Ma le mani gli tremano.

A volte resto semisvestita.

ROSY

E poi?

NADIA

Se fossi tu l'uomo, che faresti?

ROSY

Se fossi un uomo, giocherei con te...

NADIA

Vediamo...

Rosy la guarda con aria interrogativa

*...inventa. Improvvisa.
Siamo tra donne.*

Rosy le gira intorno e la prende alle spalle, sebbene Nadia tra cosce e tacchi la superi in altezza di parecchi centimetri.

ROSY

Mi piacerebbe tenerti in gabbia... per vedere fino a che punto ti divincoli.

Nadia sta al gioco, e finge di restare intrappolata tra i suoi artigli.

ROSY

...Userei l'unica arma a mio favore.

E cerca di spingerla contro il muro,

anche se la differenza di statura rende quella scena poco credibile.

NADIA

La forza non può niente da sola.

ROSY

E io la spingerei al massimo!

NADIA

... Cioè? Fino a dove?

ROSY

Al limite dello stupro

NADIA

Questo è tipicamente femminile.

ROSY

Quanti uomini ti hanno preso così?

NADIA

Nessuno. In cambio della mia aggressività, cercano di essere premurosi e potenti e di durare il più a lungo possibile. Ho sempre vinto io.

Rosy cerca di bloccarle le mani dietro la schiena. È la condiscendenza di Nadia a permettere quella finzione.

ROSY

... Oggi siamo tutti così uguali, da dimenticare cosa ci rende diversi...

Che faresti, se un uomo ti bloccasse così contro il muro?...

Nadia non riesce a trattenere il riso.

... No, dico sul serio. Immagina la stretta di un uomo, non la mia. E lui che ti guarda negli occhi, e ti dice che sei in trappola. Non importa che ti chiami Nadia, e quanta vita hai alle spalle: sei contro il muro, e basta. Cosa provi?

NADIA

... Mi eccito.

La gamba di Rosy scivola tra quelle di Nadia.

ROSY

Ecco, io giocherei così.

NADIA

Se è solo un gioco, non mi diverto più! A questo punto, voglio che vada fino in fondo!

ROSY

Vuoi che faccia sul serio?

NADIA

Sono stata messa all'angolo più di una volta, nella mia vita. Ma ho sempre trovato il modo per fuggire.

ROSY

Sempre?

NADIA

O forse erano loro, a mollare la presa...

Rosy però rinvigorisce la sua.

... Ora basta... Mi stai facendo male...

Ma Rosy non molla e stringe ancora di più.

SCENA 22

INTERNO = MANSARDA = NOTTE
(FLASH BACK)

Arriviamo così al Flash Back della scena precedente. L'uomo che ha sparato è il marito di Nadia. Viene tratto in arresto. Il corpo privo di vita è coperto da un lenzuolo.

Nadia osserva la scena, mentre il commissario che le sta di fianco continua ad interrogarla.

COMMISSARIO

Non era il suo amante?

NADIA

Era uno che mi scopavo, e basta.

COMMISSARIO

E questo è un buon moti-

vo per non fare le presentazioni?

NADIA

Veda lei commissario.

COMMISSARIO

Poteva essere pericoloso.

NADIA

Infatti lo è stato. Ma a noi bastava quel po' di conoscenza fatta sotto le lenzuola.

Agenti nel fondo continua gli ultimi rilevamenti.

COMMISSARIO

E quanto c'è voluto, per ultimare questa conoscenza?

NADIA

Era il nostro terzo incontro. Dopo il terzo mi fermo.

COMMISSARIO

Non usa mezzi termini.

NADIA

Perché dovrei?

COMMISSARIO

Mi permette di fare altrettanto?

Nadia scuote le spalle.

COMMISSARIO

Suo marito rischia l'erga-

stolo.

NADIA

Lo so. E mi dispiace.

COMMISSARIO

Tutto qui?

NADIA

Tutto qui commissario.

COMMISSARIO

Vuole spiegarmi meglio i fatti?

NADIA

Ha sparato a quell'uomo mentre era sopra di me.

Nel dirlo si volta finalmente verso di lui: all'aridità delle parole corrisponde quella dell'aspetto, agli occhi di Nadia. E tuttavia il ricordo dell'amplesso interrotto suscita in lei strane pulsioni.

NADIA

Lo conoscevo a malapena, e l'ho visto morire. E mio marito...

Riflette su queste parole.

COMMISSARIO

... Sì?

NADIA

Niente. Ha colpito solo due corpi in movimento. Nessuna identità, nessun volto.

Che morte è, quella che non si guarda in faccia?

Sembra profondamente rammarricata nel dirlo.

COMMISSARIO

Se questo è uno sfogo, credo di non essere adatto...

NADIA

È un resoconto. Ora può anche giudicarmi. Come vede, ne esco più colpevole di lui. Era quello che voleva, o sbaglio?

Alle loro spalle, i flash delle foto scattate agli oggetti.

Nadia ne sembra infastidita, e si copre il volto con le mani.

COMMISSARIO

La sua testimonianza può essergli utile. Suo marito è una persona importante. Nessun giudice vorrebbe tenere in carcere un ricercatore illustre come lui.

NADIA

Era molto stimato. Ora verrà compatito?

COMMISSARIO

Lei si metta pure alla berlina, come ha fatto con me; si getti fango addosso, e forse gli daranno le attenuanti del caso. Faccia solo attenzione, se crede, alla memoria di quel poveraccio.

NADIA

Chi ci dice che ne avesse una? Mi è sembrato più vuoto di me. Un po' meno furbo: si è lasciato usare in quel modo che agli uomini non piace affatto... Mi chiamava la croupier del tradimento...

COMMISSARIO

Sarebbe a dire?

NADIA

Una che resta a guardare mentre gli altri puntano. Osserva il gioco, ma non si tira indietro man mano che diventa pericoloso. Sa di potergli mettere fine, se vede un azzardo. Perché dopotutto è lei che manovra. Ma non lo fa...e continua a guardare...

Dinanzi all'aria fortemente perlesa del commissario, Nadia scoppia a ridere. Nel farlo riversa il capo all'indietro, scoprendo il collo. L'uomo guarda nella scollatura con discrezione. Aggrotta le sopracciglia per il disappunto. Il bottone della camicia che chiude la scollatura, improvvisamente salta. L'uomo appare imbarazzato. E

si affretta a cambiare discorso.

COMMISSARIO

... Si ricordi che per nessun motivo dovrà lasciare la città, prima della fine delle indagini.

NADIA

Non lo farò.

COMMISSARIO

... e nel frattempo non attiri altri giocatori al suo tavolo.

NADIA

Vedrò di non farlo. Altro?

COMMISSARIO

... La sua professione?...

Nadia lo guarda come se non avesse capito la domanda.

... Insomma, lavora?

Ha un impiego, una professione?

NADIA

Non ne ho.

O meglio, sono libera anche in quella...

L'uomo prende nota. La punta della matita si spezza.
Sul foglio del taccuino.

...Posso offrirle una conversazione in quattro lingue occidentali! E altre due di carattere dialettale,

dell'entroterra africano.

L'uomo la guarda con sorpresa ed ammirazione.

NADIA

... Conosco gli accenti e le cadenze, con le varianti locali delle diverse zone.

COMMISSARIO

Un vero patrimonio linguistico!

NADIA

... Ho imparato le più piccole inflessioni che permettono di farsi capire da una tribù all'altra. E anche i gesti, e i suoni. Laggiù si parla con tutto il corpo, le parole a volte sono superflue.

COMMISSARIO

Fa l'interprete.

NADIA

Mio padre viaggiava molto. E io con lui, insieme a mia madre...

COMMISSARIO

Era un diplomatico...?

NADIA

... Poi ho vissuto con i miei nonni per un lungo periodo.

Il commissario continua ad armeggiare goffamente con i fogli che ha in mano.

COMMISSARIO

Dicono che il metodo migliore per non dimenticare una lingua, sia pensare in quella lingua...

NADIA

Il pensiero non centra. È il ricordo... dei colori, gli odori della terra. Una lingua non esiste, senza le sue radici. E le radici si trovano nella terra, da scavare a mani nude...

COMMISSARIO

Dunque mi diceva che ha vissuto dai nonni. I suoi genitori erano...

NADIA

... Niente di ciò che pensa! I miei genitori non si sono mai separati, e non sono una figlia che soffre del complesso dei genitori separati.

COMMISSARIO

Lei crede di sapere sempre tutto quello che pensano gli altri?

NADIA

Perché, gli altri pensano? Se è così, lo fanno tutti al-

*la stessa maniera.
Commissario, gli altri sono scontati.*

COMMISSARIO

... Anch'io faccio parte di questa categoria?

NADIA

... Per una circostanza che non fu mai chiarita, in uno di questi viaggi dei miei genitori si perse ogni traccia...

L'uomo ascolta con attenzione

... La vicenda sembrò banale alla stampa: niente scalpore, niente caso.

Nulla di strano, a finire sperduti in Africa. È così lontana, così nera.

Qualcuno avrà detto: se lo sono cercato.

COMMISSARIO

E di lei, cosa...

È impacciato, gli cade la matita dalle dita. Si china per raccoglierla e dal basso ha il modo di osservare il corpo attraente di Nadia.

NADIA

Mio nonno mia ha lasciato una buona rendita. E quindi non feci pena a nessuno. Ora, lei voleva sapere come vivo: vivo di questo.

Si intravede uno strano movimento alle loro spalle, dovuto all'ingresso

di qualcuno.

COMMISSARIO

Cioè, di questa rendita?

NADIA

È così alta, che mi permette di sopravvivere nei periodi in cui il lavoro mi annoia.

COMMISSARIO

Beata lei. Io non potrei proprio.

NADIA

Mi dispiace per lei, commissario, e per quelli che sono nella sua stessa condizione. Ma cosa vuol fare, così va il mondo.

Un agente si fa avanti con discrezione. E dice qualcosa all'orecchio dell'uomo.

COMMISSARIO

(All'agente) Sì... vengo subito.

(A Nadia) Era sposato...

Nadia rimane in silenzio.

... sa più cose di lui adesso, che è cadavere.

NADIA

Come fa un uomo come lei a non sapere che tutte le verità si scoprono solo alla fine del percorso.

COMMISSARIO

*Si vede che lui non era
tipo da dare spiegazioni.*

NADIA

Poteva anche dirmelo...

COMMISSARIO

Si tenga a disposizione.

Nel dire questo il Commissario volta le spalle per allontanarsi la M.da P. ne segue il tragitto.

La voce di Nadia gli giunge da dietro come un soffio di vento.

NADIA

Sa una cosa?

COMMISSARIO

Cosa?

Il Commissario si volta per dire?

NADIA

Io mio marito lo amo.

COMMISSARIO

Non è a me che deve dirlo.

NADIA

E a chi?

È lei che mi sta interrogando!

SCENA 23

INTERNO = CUCINA = GIORNO

Nadia e Andrea hanno appena finito di pranzare. Lei rimane incantata davanti al lavello della cucina, con

le mani tenute immobili sotto il getto d'acqua che scorre dal rubinetto. Andrea si trova alle sue spalle, seduto al tavolo.

Nadia scuote improvvisamente il capo, come per liberarsi di quei ricordi che le tornano in mente di continuo.

NADIA
Scusami.

ANDREA
E di che?

NADIA
Oggi sono un po' distratta.

ANDREA
Solo oggi? Però, distratta o meno, cucini bene!

NADIA
Non mi è mai piaciuto cucinare.

ANDREA
Hai pensato alla cena di questa sera?

Nel posacenere i mozziconi delle sigarette fumate da Nadia.

Con le dita lei spruzza un po' d'acqua su una cicca ancora fumante.

NADIA
La cenere fa più rumore di te. Per la cena mi aiuterà Rosy.

ANDREA
Tu fumi troppo. Il fumo nuoce gravemente a te e a chi ti sta intorno... c'è

pure scritto!

NADIA

Di che parlava la messa?

Andrea giocherella con le molliche sul tavolo.

ANDREA

*Di cosa vuoi che parli?
Non sono andato a vedere
un film: le stesse cose di
quando ci andavo da
bambino.*

NADIA

*La differenza è che allora
non eri un peccatore. E
certe cose non potevi ca-
pirle...*

ANDREA

Non eravamo peccatori...

NADIA

*Dei due, chi è più pecca-
tore secondo te? Non lo
sai che le donne sono
senza peccato. Ne fecero
solo uno per far contento
Adamo.*

ANDREA

*A me non sembra che sia
andata così.*

NADIA

*È perché te l'hanno sem-
pre raccontata sbagliata.*

Perplesso Andrea si alza dal tavolo...

SCENA 24

INTERNO = SALOTTO = GIORNO

Il dialogo prosegue nel salone.

ANDREA

Mi faccio un giro in Internet.

NADIA

Almeno quando non ci sono, mi pensi?

ANDREA

Io ti penso sempre.

NADIA

E hai pregato un po', anche per me?

ANDREA

Lo sai che non prego.

NADIA

E allora?

ANDREA

Allora cosa?

NADIA

È sempre domenica oggi?

ANDREA

È domenica...

Guarda l'ora.

...Lo sarà ancora per un po'... Ora che ce lo siamo detto per l'ennesima volta, sei più contenta?

SCENA 25

INTERNO = INGRESSO = GIORNO

Nadia e Andrea sono nell'ingresso

ANDREA

È da stamattina che ti sento ripetere la stessa lagna! Allora dillo che ti stai rompendo per colpa mia!

NADIA

Non è colpa tua.

ANDREA

Per colpa nostra.

NADIA

Tu parli di noi solo quando ti fa comodo!

ANDREA

Guarda che non sto cercando scuse.

SCENA 26

INTERNO = CAMERA DA LETTO = GIORNO

Nadia e Andrea proseguono il dialogo in un ritmo crescente di soluzioni filosofiche dettate dalla noia e dal tentativo di trovare una motivazione.

NADIA

... È che non ho mai deciso nulla la domenica.

Ad esempio, fu un mercoledì mattina che decisi di perdere la mia verginità, dopo averci pensato per tutta la settimana! E indovina quando è successo?

ANDREA

Di domenica. Per questo la detesti.

NADIA

Cioè?

ANDREA

Voi donne dite sempre che la prima volta è stata un trauma. Lo dite a tutti gli uomini.

NADIA

Io non ti ho detto così!

ANDREA

Si che lo hai detto!

NADIA

No!

Andrea solleva le spalle, in segno di odiosa condiscendenza.

SCENA 27
INTERNO LIBERO – GIORNO

In campi stretti.

NADIA

Ma che bastardo! Ti ricordo che la prima volta fra noi, ero io a voler scopare! Tu cercavi la luna e i violini!

ANDREA

Come ti pare.

NADIA

È mai possibile? Ogni volta che provo a discutere con te, ti alzi e te ne vai! Non capisci nemmeno quando è un pretesto! Due parole in più di filato, e te la squagli!

ANDREA

Ho sonno. Vado a riposare un po'.

NADIA

Ma non dovevi farti un giro su Internet?

Andrea entra in campo di passaggio.

ANDREA

*Ci ho ripensato.
Mi ha rotto pure Internet.*

SCENA 28

INTERNO = PORTA CAMERA DA LETTO = GIORNO.

Andrea entra nella stanza da letto, e la porta si chiude alla M. da P.

SCENA 29

INTERNO = CORRIDOIO PORTA CAMERA DA LETTO = GIORNO.

Sul P.P.P di Nadia udiamo la porta chiudersi.

EFFETTATO FC CHIUSURA PORTA STANZA LETTO

SCENA 30

ESTERNO = VIALE = GIORNO.
(FLASH BACK)

Nadia ricorda quel giorno in cui, lungo un viale assolato e trafficato, passeggiava facendo frusciare la gonna tra le gambe. Il suo andamento è quasi una danza.

Due su un motorino le sfilano la borsa che porta a tracolla.

Lo strappo è talmente violento che Lei, finisce in terra. La gonna le si avvita intorno ai fianchi, scoprendo le cosce. Un giovane, Andrea che ha assistito alla scena si ferma e scende dall'auto per soccorrerla. Ma indugia a lungo prima di porgerle la mano. Forse attende che Lei si copra, o per lo meno cerchi di

nascondere la sua nudità. Ma Nadia non si muove. E un sorriso di sottile compiacimento le compare in volto. L'uomo risponde a quel sorriso. E toglie gli occhiali, per ricambiare lo sguardo ammiccante di Lei.

SCENA 31

INTERNO = CUCINA = GIORNO

Ritroviamo Nadia distesa sul pavimento della cucina, nella stessa posizione.

Nei suoi gesti è chiaramente visibile una agitazione, ed una smania, che preludono ad uno sfogo ben più ampio e furente.

SCENA 32

INTERNO = CORRIDOIO – PORTA CAMERA DA LETTO = GIORNO

Vediamo Nadia aggirarsi nel corridoio. Giunta dinanzi alla porta della camera da letto, si china per spiare dal buco della serratura.

SCENA 33

INTERNO = CAMERA DA LETTO = EFFETTO OCCHIELLO SERRATURA = GIORNO.

Ciò che vede, è un corpo di uomo rilassato nel sonno, senza alcuna

pulsione. Rimane a spiarlo per un po'. Ma l'immobilità di quel corpo la stizza ancora di più, poiché sottintende uno stato d'animo ben lontano dal suo.

Nemmeno il respiro sembra scuotere quel corpo.

SCENA 34

INTERNO = CORRIDOIO PORTA CAMERA DA LETTO = GIORNO

Nadia apre piano la porta, ed entra in punta di piedi. Chiude piano la porta dietro di sé. Poi ci ripensa. La riapre, e richiude con forza, sbattendola.

SCENA 35

INTERNO = CAMERA DA LETTO = GIORNO

Andrea continua a non muoversi.

Nadia avanza di qualche passo, e con le dita prende un walkman che sporge da una mensola. Infila le cuffie. E sulle note di una musica che si percepisce appena, inizia a muoversi. Poi allontana le cuffie, e la musica esplose come se le sgorgasse dall'animo. Inizia una danza frenetica, e la camera le gira intorno: sembra quasi che voglia ballare insieme a Lei. Ma Andrea resta immobile. Ed è un'immagine paradossale. Infine Nadia, esasperata dalla sua immobilità, si getta di schianto a terra battendo i pugni. E

spgnendo la musica che le pulsava dentro.

SCENA 36

INTERNO = MANSARDA LATO INGRESSO = GIORNO
(FLASH BACK)

Un nuovo ricordo si affaccia alla sua mente. Nadia e il commissario sono in piedi davanti alla porta. Lei lo sta accompagnando.

Nel posacenere, le punte spezzate delle matite, sul tavolo, un vassoio con due tazzine consumate.

COMMISSARIO

Queste erano le ultime formalità. Per quanto mi riguarda, abbiamo finito.

NADIA

Io che devo fare?

COMMISSARIO

Niente. Solo comunicarci un eventuale cambio di residenza.

NADIA

Posso vederlo?

COMMISSARIO

Meglio di no. Lo lasci tranquillo.

NADIA

È lui che non vuole?

COMMISSARIO

No, ma... si fidi della mia esperienza.

NADIA

Sono sua moglie, non mi si può impedire di vederlo.

COMMISSARIO

Questo facciamolo decidere al giudice.

NADIA

È un mondo in cui è sempre qualcun altro, a decidere per te!

COMMISSARIO

Quello che deve sapere, lo saprà prima o poi. Non è il caso di liberarsi la coscienza ora.

NADIA

Non cerchi di indagare nei miei sentimenti. Lei è tra quelli che non possono capire.

COMMISSARIO

... Credevo di essere tra quelli, incapaci di pensare.

NADIA

Faccia lei.

COMMISSARIO

Comunque indagare è il

mio mestiere.

NADIA

Si limiti a questo.

COMMISSARIO

Ora mi ha incuriosito. Si riferisce all'indagine processuale, o a quella storica?

NADIA

L'una non può prescindere dall'altra.

COMMISSARIO

Ne prendo atto.

NADIA

Quanto tempo resterà in carcere?

COMMISSARIO

*Beh, è difficile a dirsi...
Date le circostanze... se si dimostra che non c'è stata premeditazione... e se terrà una buona condotta...
Insomma, è una persona per bene... un professionista stimato... ha solo perso la testa...*

NADIA

Non importa. Ci vorrà sempre troppo tempo. E una donna non ne ha.

COMMISSARIO

*Adesso sta esagerando!
Non può pretendere l'assoluzione!*

NADIA

*Ci ritroveremo da vecchi.
Come si fa a ricominciare,
partendo da qui?*

COMMISSARIO

Ma perché? Lei vorrebbe ricominciare?

NADIA

Io amo mio marito. L'ho sposato perché lo amo.

SCENA 37

INTERNO = BAGNO = GIORNO

Andrea è sotto la doccia. Se ne intravede la sagoma attraverso la porta di vetro. Nadia, davanti allo specchio, sta pettinando i lunghi capelli. Su una mensola accanto al lavabo, si trova il telefonino di Andrea: uno di quelli all'ultima moda, piccolo, perfetto.

NADIA

Li hai sentiti?... Ooh, Andrea li hai sentiti?

ANDREA

(FC) Eh? No. Dovevano telefonare loro.

NADIA

Ma quando?

ANDREA

Hanno detto verso sera.

NADIA

*Scusa, prova a chiamarli
tu sul cellulare.*

*Senti almeno a che ora
saranno qui!*

ANDREA

Non prende, o è chiuso.

NADIA

Allora che si fa?

*Non potevamo andarcene
a cena noi due soli?*

ANDREA

Noi due soli?

NADIA

*Eh, noi due soli. Che c'è
di strano?*

ANDREA

*Siamo stati soli tutto il
giorno.*

NADIA

*No, abbiamo diviso l'ap-
partamento durante il
giorno. E divideremo il
letto questa notte.*

ANDREA

Ricominci...

NADIA

Sì, ricomincio!

Almeno, quando si esce, si è costretti a fare lo stesso percorso. E a tenersi d'occhio.

ANDREA

Se non ci incontriamo in casa, che speri di ottenere fuori?

NADIA

Ti piace provocarmi...

ANDREA

È quello che vuoi. Mi ami proprio per questo. E so che hai bisogno di me come io di te. Siamo perfetti!

Nadia si avvicina alla porta della doccia, ed accosta le sue forme a quelle riflesse di Lui. Per un po', rimane in ascolto del rumore dell'acqua che scorre su quel corpo. Poi cerca di far scivolare la porta, e di spiarlo. Due o tre gocce le schizzano sul viso. Si intravede il torace insaponato dell'uomo.

NADIA

Oggi te ne sei stato sempre per conto tuo.

ANDREA

Dai, chiudi, che esce l'acqua.

NADIA

Ti fa male andare in

*chiesa. Ti vengono strani
scrupoli. Non mi hai guar-
data per tutto il giorno...*

Tende le braccia verso di lui. E gli infila le dita bagnate tra i capelli. A poco a poco si intinge d'acqua anche la veste di Nadia.

NADIA

*Da quanto tempo non ci
guardiamo?*

ANDREA

Passami l'asciugamano.

NADIA

*No, aspetta. Ci ho pensato
a lungo.*

*Cercavo di immaginarti
tra le mura di una chie-
sa... in piedi sotto l'arco,
perché non sei il tipo che
prende posto tra i banchi.
Cosa c'è in chiesa?*

*Silenzio, raccoglimento...
un rifugio dai pensieri.
Tutte cose che vorrei an-
ch'io. Perché non provia-
mo a darcele insieme?*

Lei gli porge l'asciugamano, e glie lo avvolge intorno alla vita. Poi si allontana. E si morde le labbra, come per gustare il dolce sapore dell'acqua. E raccoglie tra le mani i capelli gocciolanti. Andrea esce dalla doccia, avvolto nell'asciugamano che mette in risalto la linea perfetta dei muscoli.

Nadia lo ammira con gli occhi. Lui

esce. Nadia resta ancora un po' davanti allo specchio, che riflette l'immagine di una donna bella e desiderabile. Almeno quanto l'uomo che è appena uscito, senza degnarla del minimo sguardo.

SCENA 38

INTERNO = SALOTTO CASA ANDREA = POMERIGGIO

Nadia indossa lo stesso vestito del giorno dello scippo. È seduta sul divano in casa di Andrea, che le sta porgendo dell'ovatta per disinfettarsi le ginocchia.

C'è un'atmosfera molto intima. Ma tra i due, paradossalmente, il più impacciato sembra Andrea.

Nadia ha appena finito di bere una bevanda e posa il bicchiere

ANDREA

Vuoi chiamare qualcuno?

NADIA

No, vivo sola...

Dì la verità, ti sono piaciuta all'istante? Ho visto come mi guardavi.

ANDREA

Anche tu mi guardavi.

NADIA

Se vuoi possiamo anche cominciarci...

ANDREA

Perché no? Metto un po'

di musica... Tu che musica preferisci?

NADIA

Guarda che non devi sedurmi, ti ho già detto di sì! Te l'ho detto prima ancora che me lo chiedessi, proprio per evitare i preamboli. Per quelli mi sono sposata una volta, e mi è bastato.

Nadia si accende una sigaretta.
Andrea la guarda infastidito.

ANDREA

Il fumo uccide. C'è anche scritto!

NADIA

E danneggia ravemente chi ti sta intorno... ci scrivono anche questo. Ma non dicono che...

E spegne la sigaretta.

... ci sono tante altre cose che uccidono molto di più...

ANDREA

Allora niente preliminari?

NADIA

No. Niente preliminari. Perciò rilassati, sono una che gioca a modo tuo.

ANDREA

Ma guarda che io vado

forte nei preliminari.

NADIA

*Se ti riferisci alla musica,
alle tendine abbassate,
puoi anche sorvolare.*

ANDREA

*No, quello era per rom-
pere il ghiaccio...*

NADIA

*Non vedi che sono pron-
ta? Sono disponibile e mi
sto offrendo su un piatto
d'argento...*

ANDREA

*Non mi hai detto nem-
meno come ti chiami.*

NADIA

*Se ci tieni, dammi un nome
qualunque.
Basta cominciare che mi
fai scopare. Ne ho voglia.*

Si alza, e gli va incontro. E nota un
elegante completo da ufficio espo-
sto sull'attaccapanni.

Stirato benissimo.

Andrea, invece, indossa una tuta da
jogging.

Quella bella cerniera sul davanti
sembra invitante per Nadia...

ANDREA

*Questo sì che si chiama
parlare chiaro!*

NADIA

Lo vedi? Ci vuole un nien-

Con gesto rapido fa scivolare il vestito sul corpo.

te per capirsi.

NADIA

Tranquillo, non devi sforzarti di trovare parole dolci, o altre cazzate del genere. Quelle che di solito rifilate a noi donne.

ANDREA

Tu stai fuori!

NADIA

Ti sto dicendo che si può andare dritto al sodo... Se non ti va, o non sei capace, dillo pure! Io non mi offendo. E non c'è rischio che vada a raccontarlo: non so come ti chiami, non so chi sei, cosa fai...

ANDREA

No, non è possibile!

Lei inizia a giocare con la cerniera della tuta di Andrea. Lui la lascia fare, ma le braccia sono rigide lungo i fianchi.

NADIA

Pensi di dovermelo? Se sei gay, dillo e basta!

ANDREA

Non sono gay.

NADIA

Meglio per tutti e due.

Si avvicina a Lui con gentilezza.

Ogni tanto fa bene invertire i ruoli. Vi fa ricordare che dopotutto siamo identiche a voi....

NADIA

Dai, spogliati...

ANDREA

No, aspetta...

NADIA

Ora cominci a rompere un po' troppo!

ANDREA

Ma no... parliamone...

NADIA

Di cosa?

ANDREA

Di questo. Del nostro incontro.

NADIA

Ma che diavolo vuoi, una storia d'amore?

ANDREA

Voglio vedere la differenza fra te e una prostituta!

Nadia lo guarda stizzita, dopodiché afferra il vestito dal pavimento.

NADIA

Voglio andar via! Come si esce da qui? Riportami in strada, da dove mi hai raccolta!

ANDREA

Te la prendi per niente!

NADIA

*Per colpa di quei sfottuti
che mi hanno scippata,
proprio te dovevo incon-
trare? E dire che ho sem-
pre avuto intuito per certe
cose!*

E si riveste conquistando l'uscita. Ma Andrea la precede, e blocca l'apertura della porta con la mano. Poi la spinge contro il muro, ed inizia a baciarla con foga. Nadia, sciogliendosi sotto quel torrente di baci, si lascia andare.

SCENA 39

INTERNO = CUCINA = GIORNO

Nadia si trova in piedi, vicino al tavolo della cucina. I piatti sfilano con ordine ed eleganza sotto i suoi occhi. Ma si nota un particolare che prima non c'era: Lei ha tra le mani un martello, con il quale inizia a rompere furiosamente i piatti che ha appena sistemato. Andrea compare sulla soglia della porta. Indossa solo un paio di pantaloni. La penombra gli dona un aspetto molto sexy. Le mani sprofondano nelle tasche. Guarda Nadia senza capire, ma anche senza il minimo cenno di stupore o biasimo. Alla fine Nadia sospirando dice:

NADIA

Ne avevo proprio bisogno. Ora sto meglio.

ANDREA

Non ci sono più piatti buoni.

NADIA

I tuoi amici li farò mangiare in quelli di carta. Voglio proporgli una di quelle cenate.

Andrea si avvicina a lei e la bacia dolcemente

ANDREA

Mi piaci come sei.

L'espressione di Nadia si comprime in una delusione. Sperava in Andrea una reazione diversa.

SCENA 40

INTERNO= STUDIO LEGALE = GIORNO
(FLASH BACK)

Nadia è seduta davanti alla scrivania di un elegante ufficio. Indossa come sempre un abito leggero, che scivola con grazia sulle gambe accavallate.

L'avvocato sta visionando alcune carte. Stretto nel suo completo scuro, sembra invidiare la freschezza che emana dal corpo di Nadia. Lei guarda fuori.

Un orologio a pendolo produce un fastidioso ticchettio, che scandisce i pochissimi minuti a disposizione di Nadia. Troppo pochi, per quello che lei vorrebbe dire...

AVV.

Da questo momento, la legge le permette di risposarsi. Lei ora è una donna libera.

NADIA

Lo sono sempre stata, avvocato Terzi.

AVV.

Libera di rifarsi una vita, intendevo.

NADIA

Potrò vederlo?

AVV.

Le farò io la richiesta al giudice.

NADIA

No, forse è meglio che non lo riveda mai più.

Certo sono lunghi per chiunque vent'anni. Ma è stata colpa mia, avvocato?

AVV.

Non spetta a me giudicare.

NADIA

In fondo si tratta di mio marito...

AVV.

Mi ha chiesto se lei poteva risposarsi.

NADIA

E cosa gli ha risposto?

AVV.

Che la legge glielo permette. Il resto, non è di mia competenza.

NADIA

Cosa significa?

Lui guarda le ore scandite dall'orologio, riflesso nel vetro della cornice della foto che ha sulla scrivania.

Nadia indovina la direzione del suo sguardo e cerca di richiamarlo su di sé, avvicinandosi col corpo.

AVV.

Io posso darle solo pareri legali.

NADIA

E la mia vita, avvocato, è come...

AVV.

Quella di tante altre donne.

NADIA

Ma c'è stato di mezzo un omicidio.

AVV.

Capita anche di peggio, nei matrimoni.

NADIA

Un delitto passionale. Non può dirmi che succede abitualmente. Oggi il tradimento è diventato una variante del sesso. Chi uccide più, per gelosia?

AVV.

Chiunque. Come, e più di prima.

NADIA

Ma si tratta di persone insane.

AVV.

Si tratta di persone. Solo di persone.

NADIA

Ma lui era un uomo per bene. E in un certo senso io... gli ho teso una trappola...

In realtà, volevo che punisse me...

AVV.

Se sta cercando di stupirmi, le ricordo che sono un avvocato. Da lungo tempo.

NADIA

Ed io sono donna dalla nascita: ho avuto molte più occasioni di lei per

stupirmi! Non mi faccia credere che viene da un altro mondo.

AVV.

Il mondo è sempre lo stesso, dipende da come lo si guarda! Io lo guardo da tecnico. E ciò che vedo, è solo una coppia in crisi che ha fatto un passo un po' più azzardato.

NADIA

Azzardato? È così che lei mi chiama un omicidio?

AVV.

Oggi, ieri... il più delle volte, si uccide per niente. Figuriamoci per una donna.

NADIA

La ringrazio, per avermi considerato più di niente!

AVV.

Devo salutarla, ho altri clienti.

NADIA

Mi dica un'ultima cosa. Lei... lei ucciderebbe?

AVV.

Io sono solo il legale di suo marito. E preferirei mantenere questo ruolo.

Nadia lascia cadere più volte lo sguardo su quella foto.

NADIA

Non vuole rispondermi... perché?

AVV.

La faccio accompagnare dalla segretaria.

NADIA

La prima volta della mia vita, avvocato, era domenica...

Una domenica di primavera, proprio in quei giorni, quando gli ormoni vanno a mille!

È stato bellissimo! Non immaginavo che una cosa tanto bella potesse distruggere la vita di qualcuno... Lei ha mai tradito?

AVV.

Se le rispondo, mi promette di non farmi altre domande?

NADIA

La prego... mi serve per capire.

AVV.

Non ho mai tradito. Sono sicuro che altrettanto ha fatto mia moglie.

L'uomo si alza, un po' irritato, e fa

per accompagnare Nadia alla porta.
Si ferma di colpo sulla battuta di
Nadia dire

NADIA

*Non sapete cosa vi siete
persi.*

AVV.

*E lei non sa cosa si è per-
sa a restare fedele. Ora la
prego, ho altri appunta-
menti.*

La faccio accompagnare?

NADIA

*Mi auguro per lei che non
sia la solita fedeltà delle
tre enne.*

AVV.

E quale sarebbe?

NADIA

*La fedeltà delle tre enne?!
Non ti piace, Non ti capita,
Non ti cerca nessuno.
Arrivederci avvocato.*

AVV.

La faccio accompagnare?

NADIA

Grazie, conosco la strada.

E conquista l'uscita con un passo
deciso e ancante, mostrando quanto
di meglio il suo corpo può offrire
alla ipocrita fedeltà dell'avvocato.

SCENA 41

INTERNO = SALOTTO = GIORNO

Nadia è su Andrea sdraiati sul divano.

Sono nei preliminari che precedono una scena d'amore. Lui riversa il capo all'indietro, preparandosi a ricevere il piacere che Lei intende donargli. Le dita scivolano sulla camicia ed iniziano a sbottonarla. Poi slacciano la cintura. Nadia si china su di Lui, ed accosta le labbra al suo ventre. Andrea ha un nuovo sussulto.

NADIA

*Tutto ciò che ti chiedo, è
di darmi il tuo piacere.
Me lo devi urlare...*

Il movimento del corpo di Lei, lascia capire l'azione che sta compiendo. È un movimento lento e ripetitivo.

Nadia non ha fretta. Lui si agita dimenando il capo.

Gli spasmi del suo corpo si contrappongono alla lentezza di quello di Lei, che invece rallenta quasi incoraggiata da una tale impazienza.

*... Non ho bisogno di te. Mi
basta vedere il tuo sudore.
Sentirlo. Sono sempre stata più
generosa...*

Lui è del tutto incapace di parlare.
Si limita a prendere quel dono così

inaspettato, e pieno. Infine, accetta di adeguarsi al suo ritmo. Prova ad accarezzarla, tendendo una mano sui suoi capelli. Ma lei gliela blocca.

NADIA

Non devi sdebitarti. Con me non dovrai mai farlo...

La stanza è immersa nella penombra. Da fuori non proviene alcun rumore.

... Sento che ti manca il respiro!...

La finestra è spalancata. Nei vetri, sul pavimento, sui muri, perfino negli angoli dei mobili: ogni cosa assume la loro stessa forma, e si contorce in preda al piacere. Lui getta il capo all'indietro, nel più naturale dei gesti dovuti al piacere. E le unghie di Lei gli affondano nella carne. Lui non risponde, ma si inarca ancora di più, "compiacendosi" della sua stessa vulnerabilità.

... Gli animali sono più bravi, si prendono senza guardarsi. O finirebbe la loro specie...

Lui accondiscende, sembra in estasi. Ma Lei interrompe del tutto l'azione. Andrea solleva il capo.

*... Lo vedi? Sei in mio potere.
Cosa saresti disposto a fare, per riprenderti ciò che ti ho tolto?*

ANDREA

*Neanche tu vuoi smettere.
Dì la verità.*

NADIA

*Ma io posso. Tornerei di
colpo come prima.
Tu invece avresti bisogno
di una doccia fredda. Ti
va a quest'ora?*

ANDREA

*Cos'è, un atto di forza?
Vuoi che ti implori?*

NADIA

L'hai appena fatto...

nel dirlo continua.

... parla un po' anche tu.

ANDREA

È difficile...

NADIA

Parlare?

ANDREA

Resistere...

NADIA

Chi ti chiede di farlo?

ANDREA

*Vuoi la tua ricompensa,
vero?*

NADIA

*La mia rivincita. Ora so-
no io che ti possiedo. E
decido io.*

I miei colpi sono più de-

cisivi delle tue spinte.

Infine esplose l'orgasmo di Lui, la cui ombra si inarca in tutta la sua lunghezza. Prima di disperdersi, insieme a quella di Lei.

SCENA 42

ESTERNO = PARCO = GIORNO

Un'adolescente di sedici anni, Arianna, è seduta su di una panchina all'interno di un giardino pubblico. Si tratta della stessa ragazza che aveva salutato Nadia alla finestra. Anche questa volta sta leccando un cono gelato dal gusto chiaro, vaniglia e panna.

Nadia sta attraversando quel parco, e le si avvicina con aria incuriosita. Osserva per un po' i suoi movimenti, e tra le due c'è uno scambio di sguardi complici. Quella stessa complicità con cui si salutano abitualmente alla finestra.

NADIA

Deve essere proprio buono, questo gelato!

ARIANNA

*Squisito.
Vuoi assaggiare?*

NADIA

L'ho appena fatto, grazie.

Arianna dondola le gambe intuendo l'allusione.

ARIANNA
E com'era?

NADIA
Buono come il tuo. Quando mi va, è sempre buono.

ARIANNA
Perché, lo fai anche quando non ti va?

NADIA
Qualche volta. Cioè, a volte capita.

Ci sono giovani in moto, e molto rumore.

ARIANNA
E allora?

NADIA
Niente. Te lo fai andare lo stesso.

ARIANNA
Tu come hai imparato?

Le voci del parco si accavallano alle loro.

NADIA
Da sola. Cioè, sul campo ma da sola. Perché, c'è un altro modo?

ARIANNA
Il primo che mi capiterà sotto tiro. Lo sorprenderò! E allora mi morirà dietro e non mi lascerà

*mai. Anche se non ci vado
a letto.*

NADIA

C'è già qualcuno?

ARIANNA

*Si chiama Alessio. Troppo
fico! Da schianto!*

NADIA

*È un modo per tenerlo
sulla corda?*

ARIANNA

*Si, anche... È un modo
per mantenermi vergine il
più a lungo possibile.*

NADIA

*Vuoi dire che non l'hai
mai fatto?*

ARIANNA

No. Mai.

NADIA

*E parli già in questo mo-
do?*

ARIANNA

*Certe cose si fanno per
natura. Ma se Alessio ci
sta, sono sicura che è mio!
Mi sto preparando da
troppo tempo!*

NADIA

*Insomma, sei come un
atleta! Ti alleni, ti alleni,
e aspetti il momento...*

ARIANNA

Giusto? Sì, diciamo così.

Il rumore del traffico cresce alle loro spalle. Si è creato un piccolo ingorgo, e i clacson delle auto suonano di continuo.

Mentre si allontana Nadia le chiede:

NADIA

Ti vedo sempre passare sotto il mio balcone.

Ci salutiamo e non so neanche come ti chiami.

Arianna dice il suo nome, che però viene coperto dalla sirena della polizia.

NADIA

Come? Non ho capito!

Alla fine Arianna lo scandisce con le labbra.

ARIANNA

Arianna

Nadia non è riuscita a leggere sulle sue labbra

NADIA

Va bene, me lo dirai un'altra volta.

Il rumore della strada copre ogni cosa...

SCENA 43

ESTERNO = PARCO VIALE = GIORNO

Nadia ora è sola. Passeggia lungo il viale. Si accorge di un ragazzo che la segue.

Lui è un giovane, sui trent'anni, di bell'aspetto, un vero macho.

Camicia e pantaloni attillati mettono in risalto il fisico del macio man.

Come un predatore, fiuta i passi di Nadia. E segue le orme impresse dai tacchi delle sue scarpe.

Fresche, aperte, lasciano intravedere le unghie smaltate. Le gambe si alternano elegantemente l'una all'altra sotto la gonna.

Di tanto in tanto Lei si ferma.

Sembra che voglia farsi raggiungere. E subito l'Uomo affretta il passo. Allora Lei gli volta le spalle con fare quasi dispettoso, e riprende un andamento leggermente più svelto come per aumentare la foga di Lui. Il viale, deserto, incoraggia quello strano pedinamento.

Dal parco adiacente, nascosto dalla folta vegetazione, giungono voci e rumori di ogni genere: risate, grida di richiamo ai bambini, clacson di biciclette.

Ma dall'altra parte, lungo il percorso di Nadia, c'è un silenzio quasi irreali.

Una piccola palla, lanciata in alto, ricade ai suoi piedi e ne ferma il tragitto.

Nadia la raccoglie, mostrandosi a Lui che accelera. Poi lancia la palla al di là della siepe.

Il passo di Lei, obbedendo ad un piano segreto, si tramuta in corsa. E poi quasi in fuga.

Ma l'Uomo non dubita neanche per un istante, della volontà di Lei di farsi inseguire...

SCENA 44

ESTERNO – INTERNO = RAMPA GARAGE = GIORNO

Nadia giunge affannata nel garage della sua abitazione.

L'Uomo si ferma a pochi passi da Lei, le fa un cenno con il capo per invitarla a proseguire.

Lui si avvicina, certo ormai che quella fuga fosse solo una farsa. Si posiziona alle spalle di Lei.

NADIA

Voglio farlo così...

Lui, da dietro, le solleva la gonna. Poi con gesto brusco le strappa gli slip che racchiude nel pugno; e li passa in quello di Lei.

...non potrò più rimetterle.

MARVIN

Resti senza. Ti vergogni?

NADIA

Non ho fatto in tempo a guardarti in faccia...

Lui accenna a cambiare posizione.

MARVIN

Anch'io ti ho vista solo da dietro.

NADIA

Sei sudato.

MARVIN

Mi hai fatto correre.

NADIA

Va bene. Abbiamo tutto quello che ci serve.

Bloccandola con il bacino, Lui tenta

di sfilarsi la maglia. Un tatuaggio raffigurare un ragno gli orna la spalla.

NADIA
Non perdere tempo.

MARVIN
Fa caldo qui.

NADIA
Il caldo facilita l'amplesso.

MARVIN
Ma così dura poco.

NADIA
Quel tanto che mi basta.

Lui inizia, con foga. Ma senza fretta.

NADIA
Hai lasciato la porta aperta.

MARVIN
E allora?

E la penetra.

NADIA
Non appartieni a quella categoria che tentano a nascondersi...

MARVIN
Appartengo solo a me stesso

Lui alza gli occhi in direzione della porta del garage socchiusa e dalla finestra vede...

SCENA 45

ESTERNO = BALCONE ROSY = GIORNO
(EFFETTO OCCHIELLO BINOCOLO)

... Dalla finestra del palazzo in cui abita, Rosy li sta spiando con un binocolo sussulta, e il binocolo le cade di mano.

Il rumore dell'impatto è per Lei assordante.

Rosy corre a rifugiarsi in casa.

SCENA 46

INTERNO = CUCINA = NOTTE

Ora vediamo le due donne cucinare insieme. Diverse pentole sono sparse sui fornelli, e i grembiuli che indossano sono variamente macchiati.

ROSY

*E invece, sai che ti dico?
Le domeniche servono per
spezzare!*

NADIA

A me no, servono agli altri.

ROSY

E come ricominci il lunedì?

NADIA

Non me ne frega niente.

Ricomincio e basta.

ROSY

Lo dici perché c'è di mezzo la domenica. Se non ci fosse, te ne fregherebbe... eccome!

NADIA

Prendi un po' di sale.

ROSY

Mettine parecchio... A mio marito piacciono i sapori forti!

NADIA

... E ti scopa divinamente!

ROSY

Lui dice che è merito della mia cucina.

Nadia la guarda con espressione interrogativa.

ROSY

Dice che tutto il piccante, che gli faccio mangiare, lo tiene infuocato fino a sera!

NADIA

... Aggiungi un goccio di vino, lo fanno i cuochi.

ROSY

*... Mia nonna diceva:
"gli uomini vanno presi per la gola e per il sesso!
Se conosci questi due*

*trucchetti, non andranno
a ruspare nel campo degli
altri”!*

Rosy si pulisce di continuo le mani sul grembiule. E, sempre di continuo, toglie e rimette la fascia che le trattiene i capelli. Gli occhiali le scivolano sul naso e lei li tira su col dito.

Nadia invece ha un atteggiamento molto composto. Di tanto in tanto scuote il capo, per allontanare le ciocche dal viso. Lo fa con estrema grazia.

NADIA

Così diceva, tua nonna?

ANDREA (VFC)

*Hanno chiamato, Nadia!
Stanno arrivando!*

NADIA

*E allora? Stavano per ar-
rivare anche un'ora fa!*

ANDREA (VFC)

*C'è una coda di macchine
lunghissima, sulla sta-
tale...*

NADIA

*Ma ti hanno detto, più o
meno, quanto tempo ci
vorrà?*

Andrea si affaccia in cucina.

ANDREA

*Non prima delle nove...
nove e mezzo...*

ROSY

E che vuoi fare, è domenica.

NADIA

Motivo in più per detestarla!

ROSY

Ancora? Ma è una fissa, la tua!

ANDREA (VFC)

... C'è stato un incidente, mica è colpa loro!

NADIA

L'hai sentito l'ultimo bollettino di guerra sulle strade? 18 morti, 9 feriti senza complicazioni, 4 con prognosi riservata, 3 contusi, 2 in stato di shock...

E poi dicono che il fumo fa male!

ANDREA (VFC)

E nuoce gravemente alla salute. C'è pure scritto!

ROSY

Ma come sono, questi amici di Andrea

NADIA

Amici. Solo amici.

ROSY

Collegi di Andrea?

NADIA
Anche.

SCENA 47
INTERNO LIBERO A STACCHI SENZA UNA PRECISA COLLOCAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBIENTI.

La preparazione della serata continua. Mentre si apparecchia la tavola, il dialogo scorre velocemente tra varie inquadrature.

NADIA
Un figlio è la cosa più bella! Un giorno lo farò, e sarò una madre perfetta!

ROSY
...E imparerai quella brutta parola, che si chiama rinuncia?

NADIA
Rosy, tutti rinunciano a qualcosa, prima o poi.

ROSY
E se ne pentono, prima o poi. A volte penso che se non fosse per loro, potrei cambiare vita.

NADIA
No... non tu.

ROSY
Alla nostra età si comincia

*a dire: ho ancora tempo.
È quel ancora che fa
paura...*

Rosy tace.

Rosy cambia continuamente la disposizione delle posate. Sembra che ci tenga ad abbellire la tavola. Si ferma ad osservarla.

Nadia invece appare distratta. Rimane immobile con i tovaglioli colorati. Rosy glieli prende dalle mani, e li sistema con cura. Ma i suoi gesti sono frenetici.

NADIA

Ognuno si gestisce come crede, i suoi tempi di crescita. Il segreto è nel riuscirci senza stare ad ascoltare gli altri.

Forse un giorno se avrò un figlio, la mia vita sarà diversa. Ma per ora, assomiglia a ciò che voglio.

Ho bisogno del mio corpo, per vivere.

Ho bisogno di farlo vibrare, fremere. Non sono pronta per vederlo cambiare...

Andrea appare su un CM.

ANDREA

*Non c'è un piatto sano.
Sono tutti scheggiati.*

NADIA

Non fa nulla, usa quelli di carta.

ANDREA

... E la tovaglia, è un po' macchiata...

NADIA

Non può essere.

ANDREA

Ti dico di sì...

NADIA

Devi averla macchiata tu ora.

ANDREA

*È un lavoro da donna!
Rosy pensaci tu.*

ROSY

Faccio io.

Strizza l'occhio ad entrambi.

NADIA

Quando fa così, ha il potere di mandarmi in bestia!

Dopo pochi attimi, si sente suonare il citofono.

ROSY

Non saranno già qui?

NADIA

Ma come, s'era detto più tardi delle nove!

ANDREA

Vado a vestirmi.

Esce.

ROSY

Noi...restiamo così?

SCENA 48

INTERNO = INGRESSO = PORTA= NOTTE

NADIA

Và a cambiarti.

Ci vediamo dopo.

ROSY

Allora finisci tu?

Nadia risponde al citofono. Rosy sfilava a sua volta il grembiule, e si avvia ad uscire.

NADIA

(al citofono)

Ciao! Ve lo ricordate il piano? Il terzo, sì...

A Rosy, che è già sulla porta d'ingresso:

... Non ho capito bene i nomi... Ma non mi è sembrato che dicessero Lisa e Gianni...

Nessuna risposta.

Rosy esce di corsa, lasciando la porta aperta. E le fa un saluto buffo con la mano.

SCENA 49

INTERNO = PIANEROTTOLO = PORTA ASCENSORE = NOTTE

Nadia rimane sulla soglia, in attesa dei due ospiti. Si apre la porta dell'ascensore.

Preceduta dalle loro rumorose risate, compare una coppia molto elegante con in mano un paio di bottiglie.

Loro sono Liliana e Claudio, coetanei di Andrea. Hanno un volto sorridente e modi gentili. E avanzano spediti, come due abituali frequentatori di quella casa. Ma appare evidente che Nadia non li ha mai visti prima. Liliana sfodera un gran sorriso. E il suo compagno la imita a ruota e entrano.

SCENA 50

INTERNO = INGRESSO = NOTTE

LILY

Ooh... Che piacere! Sei Nadia, vero? ...

Si rivolge al partner.

... eccola qui, il vanto di Andrea! Tu che ci tenevi così tanto a vederla, presentati per primo!

L'uomo avanza con impeto, e senza tanti complimenti la attira sé baciandola sulle guance e schiacciandole il seno. Nadia appare sorpresa

e infastidita.

CLAUDIO

Si parla molto di te!

LILY

Ormai Andrea si fa vedere solo al lavoro! Il resto del tempo lo passa con te, giusto? Ah ah ah!

Note sul personaggio di Lily: parla con sveltezza, e sempre a voce molto alta.

Ha gesti piccoli ma scattosi. Soprattutto, plateali. Tipo: portarsi la mano alle tempie, strabuzzare gli occhi, girare su se stessa, quando ascolta chi le parla, sta sempre con la bocca aperta.

I suoi piccoli scatti fanno sussultare Nadia che invece, come sappiamo, ha modi estremamente pacati. Il gesto che compie più spesso è quello di scuotere appena il capo facendo fluttuare i capelli da un lato all'altro.

LILY

Faccio le presentazioni, perché questo cafone di mio marito si è scordato le buone maniere... Lilitana, Lily per gli amici, e Claudio.

Note sul personaggio di Claudio: ha un'aria viscida. Si accarezza il mento, dando sempre l'idea di fare i suoi calcoli su tutto ciò che vede. Ha un tono di voce quasi in falsetto.

NADIA

Ciao... È che aspetta-

vamo...

LILY

*Come no, Gianni e Lisa.
Ce l'hanno detto loro che
venivano qui. E ci siamo
autoinvitati! Andrea si
vanta sempre di avere una
casa molto grande... oltre
che di avere te, si capisce!
Nessun problema, spero!?*

NADIA

*Anzi, sono per la confu-
sione... specie la dome-
nica!*

LILY

*Hai proprio ragione!
Queste domeniche sono di
una noia... Sei d'accordo,
vero?*

NADIA

*E lo dici a me? È come
sfondare una porta aperta.
Ma nessuno mi crede.*

SCENA 51

INTERNO = SALONE = NOTTE

I due ospiti inattesi irrompono dentro casa. E cominciano a guardarsi intorno.

LILY

Andrea lo diceva, che era

bella! Ma non ci invitava mai, e noi si pensava che fosse tutto un bluff!

L'uomo abbraccia di nuovo Nadia con le bottiglie che ha in mano, sfiorandole il seno. Nadia si sente a disagio e cerca di chiudere la camicetta sul petto. Nel girare su se stessa, Lily fa ruotare il vestito con calcolato esibizionismo.

Claudio avanza a piccoli passi e muove la lingua tra le labbra come un rettile. Tocca tutti gli oggetti che vede ma senza interesse: solo per darsi un tono.

LILY

*Ma che carina che sei!
Chissà perché, ti immaginavo più vamp... stile dark lady! E invece sei sul tipo angelo del focolare...
Hai capito, i gusti di Andrea! Li maschera bene, però...!*

Claudio le porge due bottiglie all'altezza del seno, che le struscia di nuovo.

CLAUDIO

Queste vanno messe subito al fresco...

Fissandole il seno aggiunge:

... le bottiglie, si intende, ah ah ah!

Nadia le prende, spaesata e disarmata dalla sua stupidità.

LILY

Andrea dice che tu sei co-

me... trasportata, verso la cura di questa casa...

Inizia a girare, come se fosse una galleria. Claudio tocca alcuni animaletti di cristallo.

Altri gesti che potrebbe compiere nel corso delle scene: cercare una presa per il suo carica batteria, confrontare il suo telefono con quello degli altri.

NADIA

Si, io... cerco di rendere confortevole...

LILY

Oggi, con questa parità, si è persa l'attenzione per certe cose!

NADIA

È tutto merito di Andrea.

LILY

Mi permetti?

Voglio provare a riconoscere quel tocco di femminilità nell'arredo, di cui Andrea è tanto fiero!...

Ma si vede! Eccome! Nelle tende, i parati...

Io avrei messo qualche tappeto in più!

NADIA

Vado a cambiarmi...

Lily sgrana gli occhi. Sembra che stia perennemente su un set, con reazioni e gesti da Soap Opera.

LILY

Lo fai per noi? Ma no,

*figurati, niente cerimonie!
Se ti eri messa così per
Gianni e Lisa... va benissimo!*

NADIA

*No... è che li aspettavo per
le nove passate... Stavo
appunto andando a cambiarmi...*

LILY

I soliti ritardatari!

NADIA

*Allora avverto Andrea
che siete qui...*

Nadia esce.

CLAUDIO

*Visto che bella puledra, si
è trovato il nostro Andrea?*

Quand'è sola Lily riprende un atteggiamento più naturale. E controlla la gestualità.

LILY

*Non cominciare con i tuoi
apprezzamenti ippici!*

CLAUDIO

*Sei tu che hai cominciato!
L'hai messa a disagio.*

LILY

*Per me era carina, e poteva
andare. Pure vestita così.*

CLAUDIO

*E infatti è corsa in camera
a cambiarsi!*

LILY

*Questo perché tu le hai
puntato gli occhi nella
scollatura!*

CLAUDIO

*Agli occhi non si coman-
da! E neanche alle mani.*

Nel frattempo si versa da bere.

LILY

*Quelle tienile al posto lo-
ro, non facciamoci cono-
scere anche qua. Mi chie-
do a che serve portarti con
me! Sei rimasto un bulletto
da sala da corse!*

E nel dirlo, si ritocca il trucco.
Calca la linea della matita sulle
labbra. Si prepara insomma ad una
nuova “esibizione” in pubblico.

LILY

*Potresti anche offrirmi da
bere!*

CLAUDIO

*Meglio non perdere la
testa in due... (beve) ri-
cordi l'ultima sbronza, in
casa dei Maresco?*

LILY

*Gli ho dovuto ricomprare
il tappeto del soggiorno!*

CLAUDIO

Con i soldi miei!

LILY

*Sei tu cha hai vomitato
l'anima!*

CLAUDIO

*... Mentre tu parlavi della
sfiga, che ti ha sempre
perseguitato ai provini te-
levisivi.*

LILY

*Restiamo lucidi, ok? Sai
benissimo come vanno
certe cose. O la dai alla
persona giusta o finisci
per essere trombata in un
modo o nell'altro.*

Claudio fa un gesto di disapprova-
zione con la mano.

SCENA 52

INTERNO = CUCINA = NOTTE

Nadia, sistema le bottiglie in frigo
che appare quasi vuoto. Ci sono
molti vasetti di Yogurt, bottiglie di
latte scremato, buste di carote, qual-
che birra e una marea di bottiglie
d'acqua e succhi di frutta.

SCENA 53

INTERNO = CAMERA LETTO = NOTTE

Nadia accende la luce.
La camera appare in disordine.

VFC ANDREA

*Claudio è simpaticissimo,
va solo tenuto a bada.*

SCENA 54

INTERNO = CORRIDOIO = NOTTE

Andrea cammina in direzione del
salone e udiamo la V FC di Nadia.

NADIA (VFC)

*Infatti mi ha già toccato le
tette.*

SCENA 55

INTERNO = CAMERA LETTO = NOTTE

Nadia si infila un elegante abito.
I vestiti e accessori che aveva in-
dosso, vengono gettati sul letto
(alcuni finiscono in terra).

SCENA 56

INTERNO = SALOTTO = GIORNO

Andrea sta intrattenendo i due ospiti
nel salone. Seduto sul divano con le

gambe accavallate, ride e beve in loro compagnia. Nadia entra con un vassoio di bevande.
Ha cambiato abito.

LILY

Quando te la sposi?

CLAUDIO

Gli anni passano!

ANDREA

Per il momento stiamo bene così.

LILY

Ci avrei scommesso, che mi davi questa risposta!

CLAUDIO

Anche stavolta te la sei cavata!

ANDREA

E invece, ti dirò, potrei anche decidere di sposarla...

Suona la porta.
Nadia attraversa il salone con in mano un vassoio che poggia sul tavolino accanto ai divani. E poi corre ad aprire.
Lily la scruta da capo a piedi.

LILY

Poi mi dirai dove ti compri le scarpe... eh Nadia!

Claudio guarda Andrea e gli fa l'occhietto quando vede entrare nel salotto Rosy e il marito Carlo, un uomo piacente ma gretto. Rosy accanto a lui sembra minuta e fragile.
Ha in mano un piatto appena sfor-

nato.
Nadia li invita ad entrare.
E poi, rivolta al salone:

NADIA
*Questi sono i nostri vicini.
Andrea, ci pensi tu?...*

Passando accanto a Rosy, le dice:

*... Appena puoi, raggiungi.
gimi.*

SCENA 57
INTERNO = CUCINA = NOTTE

Nadia entra in cucina e finisce di sistemare gli altri vassoi.
Dopo un po', entra Rosy. Ma le due non fanno in tempo a scambiarsi un solo commento, che arriva anche Lily.

LILY
Non ho resistito alla tentazione di venire a darvi una mano!

NADIA
Non ti preoccupare, Lilly.

LILY
Eh no! Neanche per sogno! Non posso permetterti di fare tutto da sola!...

Comincia a girare e a mettere le

mani dappertutto.

A Rosy, sottovoce e con tono ironico.

... A casa cucino molto poco. Per via del mio lavoro di attrice...

NADIA
Attrice?

LILY
... E così, mi piace gustare le specialità di quelle che ai fornelli passano molto più tempo di me. Claudio non capisce nulla. Vuole due pasti caldi al giorno, ma poi a fine mese...

Quando Lily parla non guarda le sue interlocutrici: guarda sempre oltre, verso il famoso punto "0" degli attori. Magari Rosy, che è più schietta, si volta ogni tanto in direzione di quel punto invisibile. Nadia sorride divertita.

ROSY
Ti chiede indietro i soldi della spesa?

LILY
Quasi!

NADIA
Eh... beh...

ROSY
Il prezzo della parità...

LILY
Tu sei casalinga!

ROSY

Chi te l'ha detto?

LILY

Si vede.

ROSY

Da cosa? Da me, o da mio marito?

LILY

Da te, che sei così florida...

Le donne in carriera bruciano molte più energie... anche in mezzo al traffico, con tutti quegli appuntamenti che si accavallano! Prove, provini... debutti. Ho dovuto pure dire no al G.F.

Scommetti che indovino ancora? Hai appena smesso di fumare.

ROSY

Veramente non ho mai iniziato...

LILY

Bugia. Riconosco a prima vista un fumatore pentito. Muove freneticamente le mani come se gli mancasse qualcosa. Come faccio io vedi?

NADIA

Tu hai smesso da poco?

LILY

No. E non ci penso neanche di smettere...

Rosy e Nadia si guardano sconcertate.

... Mi piace questa vaschetta con le olive!

Ne prende e ne assaggia più di una. Nadia sta per uscire.

LILY

Ci diceva Andrea che vorrebbe sposarti...

A queste parole Nadia rimane allibita. Ed è buffo vederla così, in piedi sulla porta in procinto di uscire con un altro vassoio.

Rosy tossisce per trattenere il riso.

NADIA

Veramente... non ne abbiamo mai parlato...

Strabuzza gli occhi e spalanca la bocca come suo solito.

LILY

Ma come, Andrea ne stava parlando con noi proprio adesso... c'eri anche tu no?!

NADIA

Allora non ho sentito.

LILY

Vuoi vedere che lo hai fatto innamorare, e neanche te ne sei accorta? È un buon portafoglio da

*non perdere, certe fortune
capitano sempre a chi...*

NADIA

... Non le merita?

LILY

A chi non le cerca...

Suona il campanello della porta.
Si sentono V.F.C che salutano l'ar-
rivo degli altri due ospiti, Lisa e
Gianni.

NADIA

Lisa e Gianni.

ANDREA (V.F.C)

Sono tutte in cucina!

LISA (V.F.C)

Manco solo io?

GIANNI (V.F.C)

Come mi trovi?

CLAUDIO (V.F.C)

*Sono arrivati Claudio e
Lily*

ANDREA (V.F.C)

Si, sono in salotto.

SCENA 58

INTERNO = INGRESSO = NOTTE

Su questi convenevoli, Nadia si
dirige verso la porta.
Sull'ingresso si imbatte in Lisa, che
per poco non la travolge.
Lei ha un borsone in spalla.
Senza badare a Nadia, si dirige

verso Lily.

LISA

*Lo avete fatto apposta per metterci in imbarazzo!
Guarda qui che eleganza!*

LILY

*Ti ho voluto battere sul tempo!
Di solito sei tu, quella che sfoggia i capi firmati!*

LISA

Allora ho vinto anche stavolta...

Mostra il marchio del costume, alzando appena la maglietta.

LISA

Valentino...

Fa lo stesso col borsone

... E Valentino!

Poi si volta verso Nadia.

LISA

*Ti ricordi di me?
Sono Lisa, la moglie di Gianni.*

NADIA

Lei è Rosy, la mia vicina.

LISA

*C'è anche una vicina?
Grandioso!*

SCENA 59

INTERNO = SALONE = NOTTE

Nadia giunta nel salone, si china per servire gli aperitivi. Claudio cerca di comporre un numero al telefonino.

Carlo, marito di Rosy, è assorto nella visione di un programma sportivo di cui si percepiscono ogni tanto immagini, suoni e parole.

Claudio cerca il campo con il telefonino.

CLAUDIO

*Non colgo il campo!...
Questa è una zona coperta.*

GIANNI

Come ti muovi, va in tilt!

E mentre Nadia distribuisce i bicchieri, quasi distrattamente si ferma ad ascoltare i loro discorsi.

Claudio, nel frattempo, si è allontanato in cerca del famoso campo.

ANDREA

Claudio, prende meglio dall'altro lato della casa.

Nadia è come una spettatrice, davanti a un buffo teatrino.

ANDREA

Che c'è, amore?

Ma Lei torna in cucina senza rispondergli. Lisa e Lily: l'una seduta sul tavolo; l'altra in piedi davanti a lei. Mentre Rosy cerca di "recuperare" i piatti che Lisa ha relegato in un angolo, per farsi posto.

LILY

... Non è più questione di marchio, ma di stile!

LISA

E di moda!

LILY

Secondo te, Lisa, è ancora possibile seguire la moda?

LISA

È quasi necessario di questi tempi.

ROSY

Si mangia prima con gli occhi... E poi si gusta col palato, in base al giudizio degli occhi...

Un piatto mal servito è come una donna mal vestita!...

Carlo è l'unico dei quattro a seguire con interesse il programma.

Rosy alza i piatti in trionfo e dice con enfasi:

ROSY

Uomini, stanno arrivando le vostre donne per servirvi!

Le quattro coppie sono riunite intorno al tavolo, riccamente apparecchiato.

In un primo momento, vediamo svolgersi un animato dialogo di voci sovrapposte. Le pietanze vengono

consumate con voracità, e il vino v'è
via un bicchiere dopo l'altro.

In mezzo a questa baraonda di voci
e frasi insensate, Nadia si arrotola le
ciocche tra le dita: altro suo gesto
tipico di quando si annoia. E il suo
disagio, nel sentirsi così fuori luogo,
è chiaramente intuibile.

Gianni accende una sigaretta, con
evidente disappunto da parte di
Andrea che va ad aprire la finestra.

Claudio non si separa mai dal suo
tel., che tiene accanto al piatto. E
dopo un po', vediamo che torna ad
accenderlo. E gli cambia più volte
postazione.

Da come gesticola, si capisce che
ha iniziato a raccontare qualcosa.

DIALOGO VOCI SOVRAP- POSTE

CLAUDIO

*... E così, per darmi un
po' le arie da gran turista,
decisi di visitare quella
cattedrale!*

GIANNI

Da solo, senza guida?

CLAUDIO

*Ero stanco dei soliti ri-
morchì da discoteca!*

ANDREA

Volevi cambiare menù...

CLAUDIO

E invece chi ti trovo?

Guarda la moglie.

LILY

*Quella mattina, cercavo
un uomo più spirituale...*

CLAUDIO

*Se l'avessi vista in un bar,
neanche me la sarei fi-
lata!*

LILY

Figurati io!

CLAUDIO

*E invece col silenzio... gli
affreschi, le vetrate... i
controluce alla Daly, le
penombre di Mapiè.*

LILY

*Si avvicina per chiedermi
la data di un arazzo...*

*Io rispondo una cifra a
caso. Perché una volta
uno mi disse che tutta la
storia è inventata; basta
dire un nome ed una data
prima di un altro e il
gioco è fatto.*

CLAUDIO

*Poi vengo a sapere che
era lì per un provino. E mi
dico: tanto valeva starsene
a casa.*

Cerca un posacenere.

ANDREA

*Non guardare me. Mai
stato complice di un fu-
matore!*

Nadia si alza, per portargli il suo.
Involontariamente gli si accosta al
punto che Claudio ne approfitta per
tastarle il sedere. Nadia sobbalza.

CLAUDIO

Gli opposti si attraggono.

E non ha modo di reagire

GIANNI

Nadia è come una fatina.

LISA

*A Gianni piacciono i
nomignoli.*

LILY

*Su di lei c'è una lista in-
tera.*

LISA

*Fa così anche in ufficio.
Com'è che lo chiami, il
fattorino?*

Carlo si versa del vino. Rosy gli
manda un bacio.

ANDREA

Dunque, tornando a voi...

Claudio digita i tasti del telefono.

CLAUDIO

Il resto è storia.

ANDREA

No, riflettevo sul fatto che

Claudio continua a digitare.

*avete indossato la stessa
maschera, ma sotto era-
vate uguali. No?*

CLAUDIO

Se la vedi così...

CARLO

Dov'è la morale?

CLAUDIO

Non c'è.

ANDREA

Forse c'è: il destino.

GIANNI

*Più che altro, due strade
che cercano di andare in
direzioni opposte e invece
si incontrano.*

CLAUDIO

*Per caso, eh! Per puro
caso!*

Lily porge una sigaretta a Rosy, che rifiuta.

GIANNI

*Guarda che è interes-
sante...*

ANDREA

*Molto. Non serve fuggire:
il destino ti rincorre!*

GIANNI

*Non serve fingere: la vita
ti smaschera.*

ANDREA

E ti dà sempre ciò che meriti.

GIANNI

Il libero arbitrio esiste. Ma l'uomo ha paura di usarlo. Io dico che si può cambiare strada. Sempre.

Nadia e Rosy si guardano. E mentre le voci degli uomini vanno in sottofondo, l'audio si apre su loro due.

NADIA

Ci ha riprovato. Mi ha messo la mano sul sedere.

ROSY

Un tipo da metrò nell'ora di punta!

NADIA

Ora mi vendico. Se ti capita, fagli capire che ci sto.

ROSY

E come?

NADIA

Vedi tu. Trova il modo, senza dare nell'occhio.

ROSY

Se vuoi... Ma non esagerare. Li vedo tutti un po'... come dire...

NADIA

Sul cazzeggiamento!

ROSY

Più o meno.

NADIA

Instabili?

ROSY

*Si... Tutto sta nel capire
chi per primo...*

NADIA

Accenderà la miccia?

ROSY

*Brava! Oggi mi levi le
parole di bocca.*

Claudio si volta verso Nadia, e le
strizza l'occhio.

NADIA

Forse ci siamo.

ROSY

Non farlo scaldare troppo.

NADIA

*Tranquilla, so quando fer-
marmi.*

Gli sorride in modo sensuale.

ROSY

Tu si!

GIANNI

*E poi fu chiarito l'equi-
voco?*

CLAUDIO

*Dopo la prima mezz'ora
di conversazione.*

CARLO

*Avete presente "Ultimo
tango a Parigi"?*

ANDREA
Che c'entra?

CARLO
Parla di due che si guardano intorno... e finiscono col guardarsi fra di loro.

GIANNI
Hai il dono della sintesi!

ANDREA
Ma non si sposano.

CLAUDIO
Anche la nostra è iniziata come una storia di sesso!

Nadia assume movenze sensuali e guarda Claudio.

ANDREA
E poi è finita coi fiori d'arancio!

CLAUDIO
Io ho una mia idea fissa: mai confondere la finzione con la realtà.

GIANNI
Anch'io ho un'idea fissa...

CLAUDIO
La conosciamo...

GIANNI
Ma scommetto che non la capite!

CLAUDIO
Ve la dico io... I piedi

*sull'asfalto, la strada come metafora della vita...
le svolte e dietro l'angolo... il nulla...*

Rosy, va verso il tavolo si ferma vicino a Claudio.

ROSY

Dice Nadia che hai una nuca bellissima...

L'uomo si volta a guardarla, sorpreso.

CLAUDIO

*E mica solo quella, aah!
Aah!*

ROSY

Secondo lei, sono pochi gli uomini che possono permettersi una taglio di capelli così corto.

CLAUDIO

E sono poche le donne, che hanno gusto!

ROSY

Questione di fiuto.

CLAUDIO

Cos'altro dice, Nadia?

ROSY

Che la serata è un po' fiacca. Bisognerebbe farle prendere quota ... Ma ci vuole iniziativa...

Nadia gli sorride con intenzione.

CLAUDIO

Conoscete qualche gioco carino, da fare in gruppo? O magari in coppia...

CARLO

Mi piace, facciamo questo gioco...

GIANNI

Uomini contro donne?

CLAUDIO

Sposati contro conviventi! Sfido te, Andrea!

ANDREA

E sarebbe?

CLAUDIO

Ogni cosa a suo tempo.

CARLO

Basta che si gioca seduti.

LILY

... Nella mia famiglia ci sono stati molti casi di morte apparente!

LISA

Noooo?

LILY

Se ti dico di si...

LISA

Allora è vero, non sono paranoie!

LILY

Una volta... ve lo racconto?

LISA

Sì! Sì!

LILY

E se poi non dormite?

LISA

*Io mi stringo al mio
Gianni!*

ANDREA

Dai racconta.

CLAUDIO

E io a Nadia.

E si butta addosso a Nadia, che tenta di schivarlo. Ma inutilmente, e si ritrova di nuovo i suoi tentacoli sul seno.

LILY

*Oggi è in vena! Non farci
caso Nadia è innocuo.*

NADIA

E mica tanto!

CARLO

*Allora questa storia la
racconti, o no?*

ROSY

Dopo la cucina e la squadra del cuore, l'altra sua grande passione è l'horror splatter!

*Tutte cose che si sposano
a meraviglia col sesso, la
passione mia!*

ANDREA

*Amore, è finita l'acqua. (a
voce alta) Minerale o ga-
sata?*

LILY

Tenetevi forte, che inizio...

NADIA

*Porto entrambe le botti-
glie, ok?*

ANDREA

*Per me un goccio di tè
freddo.*

ROSY

*Nadia, giacché ci sei, una
spremuta d'arancia rossa.*

NADIA

Mi pare che sia finita.

ANDREA

*L'ho messa in frigo, que-
sta mattina. C'è anche ba-
nana e mela.*

LISA

*A me, a me, grazie! Adoro
il mix di frutti tropicali.*

LILY

Mi fate raccontare?

GIANNI

Ci stiamo rifornendo per

ascoltarti meglio!

LILY

Per me un menta awaiana.

CARLO

Ricominciamo con l'aperitivo a metà cena?

Nadia si alza e si avvia verso la cucina, lanciando un'occhiata d'intesa a Claudio.

CLAUDIO

Ti perdi l'inizio della storia.

NADIA

(ammiccante)

Me lo racconti tu... dopo.

Facendogli capire di seguirla in cucina. Claudio si alza a sua volta.

LILY

Insomma, ve ne andate tutti?

CLAUDIO

Le do una mano con le bottiglie.

LILY

È storia vecchia, di qualche anno fa... Fece tanto scalpore!

Guardando Nadia che si allontana.

CLAUDIO

A casa abbiamo ancora i ritagli di giornale!

Tutti si posizionano per ascoltare. Rosy stringe il braccio al marito.

LISA

*Claudio, non fare come
al solito che racconti al
posto mio! Allora...
Muore un parente, ok?
Un lontano cugino...*

SCENA 60

INTERNO = CUCINA = NOTTE

Nadia entra in cucina seguita da Claudio.

Con disinvoltura, pur sapendo di essere spiata, apre il frigo e ci guarda dentro.

Claudio si accarezza il mento: suo gesto tipico di quando indaga.

CLAUDIO

Prendi il mio champagne.

NADIA

È presto per brindare.

CLAUDIO

Leggi la marca.

NADIA

*C'è anche il cartellino del
prezzo?!*

CLAUDIO

*È francese. Di solito basta
un bicchiere, per sedurre*

una bella donna.

NADIA

*Davi per scontato che ti
sarei piaciuta?*

CLAUDIO

*Ho colto al volo un paio
di allusioni su di te.*

Chiude il frigo e lo guarda.

NADIA

... E che ci si sarei stata?

CLAUDIO

*Si capisce, la cavalla in
calore.*

NADIA

E sì! Tanto ci sto con tutti!

CLAUDIO

*Non ho mai detto questo,
ma...*

NADIA

Infatti... hai troppa classe...

Lei si avvicina in un modo così
deciso, da farlo indietreggiare.

*... Dai, tiralo fuori che te
lo prendo in bocca!...*

Lui rimane allibito. E resta im-
mobile. Lei si finge sorpresa per il
suo atteggiamento.

*... Non era quello che
volevi? Ho capito male?...*

Gli dà un colpo secco sul basso
ventre.

... Tiralo fuori, che la

Lui è indeciso sul da farsi.
Lei gli mette le mani addosso, ed
inizia ad armeggiare con la cintura.

*cavalla in calore è pronta.
O devo farlo io per te.*

CLAUDIO

Aspetta, non così...

NADIA

*Vuoi andare in camera da
letto?*

CLAUDIO

*No, per quello andrebbe
bene anche il tavolo...*

NADIA

*Allora non mi ero sba-
gliata!
Sei un vero macho!
Dai, fammelo vedere!*

CLAUDIO

Non qui!

NADIA

*Vuoi prendere appunta-
mento?*

CLAUDIO

*Può venire qualcuno.
Ah ah ah!
Io i questi casi sono sem-
pre un po' prudente.*

NADIA

*Prima non hai fatto tutte
queste storie!*

CLAUDIO
Scherzavo!

NADIA
Ah si?! Chi l'avrebbe detto!

Lo spinge contro il tavolo, che vibra. E vibrano rumorosamente anche i piatti, che vi sono poggiati sopra.

... sembravi così deciso, irruento.

CLAUDIO
Infatti... tu mi piaci. Mi vai a sangue.

NADIA
Immaginavo che saresti stato tu, a spingermi contro questo tavolo...

CLAUDIO
Di solito... ma non devo essere colto di sorpresa...

NADIA
Se lanci una provocazione, non puoi tirarti indietro.

Un paio di bottiglie sul tavolo si rovesciano. Il liquido si spande, fino a gocciolare sul pavimento. Nadia continua a tentare di slacciargli la cintura. E ci sta quasi riuscendo. Claudio, in preda all'imbarazzo, non trovando di meglio da fare inizia a ridere.

NADIA
Lo trovi divertente?

CLAUDIO

Di là c'è Andrea!

NADIA

C'era anche prima. E a tua moglie non pensi? O è tua complice.

CLAUDIO

Se vuoi, conosco un motel...

NADIA

Non ti va più bene casa mia? Ti vedevo così a tuo agio!

Claudio si agita.

LILY (FC)

Amore, come si chiamava lo zio?

CLAUDIO

Finiamola qui!

NADIA

Sto calmo!

CLAUDIO

Se non rispondo, di sicuro viene a cercarmi...

NADIA

Rispondi allora...

E si china su di Lui, per cercare di baciarlo.

Entra Lily. Ma l'uomo si ritrae appena in tempo.

Tuttavia, il disordine dei suoi vestiti non lascia dubbi.

Nadia fa finta di nulla, e si ricompone.

CLAUDIO

Alfredo... zio Alfredo...

LILY

Claudio, sei sempre il solito. Ma non ti vergogni. Non hai proprio il minimo rispetto. Lo fa con tutte. Io ormai non me la prendo più tanto. Non ha mai trovato nessuna disposta a dargliela. Tranne me. Pensa che cretina! Scusami, Nadia. È una malattia, la sua.

NADIA

Se è per me, non sono offesa! Sembrava così in calore che te lo volevo freddare un po'.

E riprende in mano le bottiglie come se nulla fosse.

NADIA

Torniamo di là?

Claudio si abbottona.

LILY

Davvero, Nadia, sono mortificata. Non tutte hanno la tua classe. E il tuo spirito.

CLAUDIO

Lo sai che non mi spingo mai oltre, Lily!

LILY

Sul lavoro è così serio...

ma fuori, nel tempo libero...

NADIA

Si vede! Si vede, che in fondo non è cattivo! Fa così per gioco!

... Ma io ho un piccolo problema, Lily. Primo: non sopporto che mi tocchino le tette senza permesso. Secondo: odio chi mi tasta il culo senza la mia autorizzazione. Terzo: decido io chi scoparmi, dove e come. Quarto: non mi scopo gli amici del mio compagno...

Urlando in faccia a Claudio

... Chiaro!

Entra Lisa incuriosita.

LISA (a Nadia)

Le nostre bibite? Ma cosa è successo?

NADIA

Arrivano. Mi dai una mano?

Rivolta a Lisa.

CLAUDIO

Ci penso io.

LILY

Tu non ti muovi di qui!

LISA

Lasciamoli soli.

CLAUDIO

Amore, non è il caso...

NADIA

Sì, Lily non è proprio il caso.

LILY

No, io devo proprio scusarmi! Forse è colpa mia! Forse dovrei essere più aggressiva... risolutiva!

NADIA

Noi portiamo le bevande.

SCENA 61

INTERNO = SALONE = NOTTE

Nel salone ci sono Gianni, Rosy, Carlo, Andrea e ora entrano Lisa e Nadia.

GIANNI

Ragazze, la serata langue!

ROSY

Non si lasciano i racconti in sospeso!

CARLO

Specialmente quelli horror!

ANDREA

E non si lasciano le gole a secco! Ma che è successo di là, Nadia?

Nadia gli mette in mano un paio di

bottiglie.
Distribuisce a tutti bicchieri di carta.
Poi adagia le bottiglie sul tavolino.

NADIA
Nulla! Chi mi riassume in due parole?

ANDREA
Non ti sei persa niente, solo il preambolo.

ROSY
Lily! Siamo sulle spine! (a Nadia) Ma ne hanno per molto?

NADIA
Tra moglie e marito...

ROSY
C'è una lite in corso?

GIANNI
Routine. Ora voleranno un paio di piatti.

ANDREA
Ancora?

Dalla cucina provengono rumori e grida.

V.F.C. SOVRAPPOSTE
CLAUDIO - LILY

GIANNI
Intervengo io, come al solito?

Il gruppo resta qualche attimo in silenzio ad ascoltare quelle voci alterate.

Su tutte irrompe decisa quella di Lily:

Poi le voci si sovrappongono di nuovo e non si comprende quello che dicono.

Nadia guarda Andrea.

Andrea la guarda stupito.

Di colpo il litigio cessa, lasciando gli altri amici silenziosi e interdetti.

Torna in scena Lisa, seguita da Lily e Claudio.

V.F.C. LILY

... Quante volte devo ripeterlo?

Non sputtanarmi davanti ai colleghi dell'ufficio! Io questa te la faccio pagare.

LISA

Allora siete pronti? Siete caldi?

LILY

Però non fatemi distrarre! Da qui in poi, devo raccontare tutto di filato! O si perde il pathos.

LISA

Aspetta... Spegniamo le luci!

ROSY

Altri due minuti, e mio marito si rimette davanti alla tv!

LISA

Ognuno racconta a modo suo, fatela concentrare! L'uomo è ciò che racconta!

Nadia si alza e abbassa la luce. Poi torna a sedersi e poggia i gomiti sul tavolo, in segno di attesa.

LILY

Allora... Si parlò di suicidio, e per un po' fu questa la versione ufficiale... Ma poi qualcuno sospettò di omicidio... Ok?

CARLO

Fin qui...

LISA

Se resisti ancora un po', arriva lo splatter...

CLAUDIO

Tu già la conosci? Lily, ma quante volte l'hai raccontata in ufficio?

ANDREA

Sarà una di quelle storielle da pausa mensa.

ROSY

Scusa, perché qualcuno pensò ad un omicidio?

CLAUDIO

Queste sono cose personali, di famiglia.

Seduti intorno al tavolo, gli otto personaggi sembrano prepararsi ad una seduta spiritica.

Ogni tanto si intravedono dei gesti: qualcuno che si sventola, qualcun altro che beve, profili che si incon-

trano.
Come un quadro naif.

ANDREA
Questioni di eredità?

CLAUDIO
Più o meno.

ANDREA
Hai la moglie ereditiera e non dici nulla?

LILY
Poi sarei io quella che tergiversa!

ANDREA
Vogliamo sapere tutti i particolari!

GIANNI
Questo è vero. Chi racconta deve arricchire, dettagliare...

CARLO
E su! Andiamo avanti!

LILY
Il giudice dispose la riesumazione...

ANDREA
Perché?

LILY
Per i motivi che ho detto.

ANDREA
Ma in base a quali prove?

CARLO

*Se si va nel giuridico, non
mi diverto più!*

CLAUDIO

*Diciamo che ha ricevuto
pressioni dall'alto!
Ma questo rimane tra di
noi...*

ANDREA

*La corruzione!
Ecco una piaga dei nostri
tempi!*

ROSY

*Andrea, inizi ad essere
pesante come di solito ti
succede a stomaco pieno!
E siamo ancora al primo!*

ANDREA

*Ricordatemi di tornare
sull'argomento!*

CARLO

*E allora, il giudice ordinò
di aprire la tomba. Poi?*

SCENA 62

ESTERNO = STRADA= NOTTE
(FLAS BACK)

Mentre le voci degli altri vanno in
sottofondo, e poi gradualmente in
dissolvenza, Nadia si abbandona ai

pensieri. E la sua mente viene rapita, dietro lo stimolo di quelle parole che le ricordano la sua triste vicenda giudiziaria.

Nadia corre in macchina.

La voce dell'avvocato, registrata sul nastro della segreteria telefonica, continua a risuonarle dentro la testa:

AVV. (VFC)

“Ho una notizia di estrema importanza da comunicarle, appena ascolterà il messaggio la prego di mettersi in contatto con il mio ufficio. Ah, dimenticavo sono l'avvocato Terzi.”

SCENA 63

INTERNO = STUDIO LEGALE = NOTTE

Nadia è già seduta al tavolo dell'avvocato, e si trova in evidente stato di agitazione.

AVV.

... Le ribadisco che il mio è un atto di pura cortesia. Mi aspetto quindi la massima discrezione.

NADIA

Può stare tranquillo, avvocato.

AVV.

*Se questa notizia finisse in
mano alla stampa...*

NADIA

Non accadrà.

AVV.

*L'arresto di suo marito ha
provocato un finimondo
nella comunità scientifica.
Sotto simili pressioni, lei
capirà che nessun giudice
è in grado di resistere.*

NADIA

Tra quanto uscirà?

AVV.

Ora non corra troppo.

NADIA

*Con me avvocato deve
parlare chiaro!
O faceva meglio a non
chiamarmi affatto!*

AVV.

*Si parla di un periodo di
libertà vigilata.*

NADIA

*E cioè, in termini di gior-
ni? Tra quanto?*

AVV.

*La prossima settimana
vedrò il giudice...*

NADIA

Quello che si è lasciato corrompere?

AVV.

Non si tratta di corruzione. Ci sono poteri ben più forti del denaro. E che fanno più paura.

NADIA

A me non importa chi c'è dietro, o chi resterà sotto! Mi dica quando lo rimetteranno in libertà.

Nadia lo guarda con occhi increduli, ma pieni di luce. E l'uomo ripete sorridendo:

AVV.

C'è un'altra cosa che devo dirle, che è fuori dalla mie competenze.

NADIA

Che significa?...

AVV.

Significa che è la prima volta che mi trovo coinvolto umanamente in una vicenda giudiziaria. Ero convinto che un buon avvocato è tale quando riesce a scindere le due cose... Vede suo marito... o ex che sia...

NADIA

Mio marito?!

AVV.

Alla notizia della sua imminente scarcerazione ha avuto una reazione inconsueta è come se non avesse piacere di ritornare libero... l'ho trovato depresso.

NADIA

Avvocato, la prego, sospetta qualcosa...

AVV.

No nulla, assolutamente nulla, non voglio preoccuparla, probabilmente verrà a cercarla o lei cercherà lui... ecco in quella occasione fatelo con estrema serenità, qualsiasi sciocchezza comprometterebbe seriamente... perché questa volta potrebbe non esserci più ritorno.

NADIA

Ma Avvocato ho aspettato tutto questo tempo per chiarire con lui...

AVV.

Suo marito soffre di forti stati depressivi, questa è la ragione principale per

*cui il giudice ha deciso
per una libertà vigilata.*

NADIA

Quindi la comunità scientifica...

AVV.

Un giudice applica solo la legge, se la legge glielo consente, lui non fa altro che applicare la condizione più favorevole al condannato. Poi il tempo non è passato invano, né per lei né per il suo ex.

NADIA

Che significa avvocato?

AVV.

Insomma... cerchi di capire...

NADIA

Non capisco.

AVV.

Bè! Capirà.

NADIA

Mi spieghi... mi spieghi...

Ritorniamo al salotto.

SCENA 64

INTERNO = SALOTTO = NOTTE

A poco a poco Nadia ritorna con la mente tra i suoi commensali, portandosi dentro il ricordo di quella promessa che dovrebbe avverarsi tra pochi giorni con quel dire e non dire dell'avvocato.

Il sorriso le resta in volto, mentre di nuovo si fanno sentire le voci intorno:

Dal suo volto traspare un'insofferenza verso i presenti.

LILY

... Lo zio resistette sotto terra per tre mesi prima di soffocare!

CARLO

Ma poi è morto?

ROSY

Vedi tu, amore mio! Che domande.

GIANNI

E che ti aspettavi, che uscisse dalla tomba?

ANDREA

Ti sarebbe piaciuto!

LILY

...Comunque, morale della favola...

LISA

C'è anche una morale? Grandioso!

CARLO

Le storie horror non devono avere morale! Altrimenti sono sentimentali!

LILY

Io lo dico sempre, al mio Claudio: seppelliscimi con l'high genius!

(lo prende e lo mostra come in uno spot)

Si carica da solo, prende e riceve senza interferenze...

*E con un'audio perfetta!
Per non parlare della suoneria!*

CLAUDIO

Piaciuta la storia?

ROSY

Un po' macabra...

GIANNI

A me è sembrata finta!

Suona il campanello della porta.

EFFETTO

CAMPANELLO PORTA

Nadia ha un sussulto. È appena uscita dal flash back. D'istinto dice:

NADIA

Apro io...

ROSY

Aspettiamo qualcun altro?

Nadia attraversa la stanza imboccando il corridoio.

SCENA 65

INTERNO = CORRIDOIO = NOTTE

Nella penombra Nadia lo percorre con passi incerti. È presa da una improvvisa angoscia mentre nella sua mente risuonano FC alcune frasi dell'Avvocato.

AVV (FC)

Suo marito soffre di forti stati depressivi... a giorni... la libertà vigilata...

NADIA

Avvocato ho aspettato tutto questo tempo... chiarire con lui...

AVV (FC)

Forse la verrà a cercare o lei cercherà lui... Potrebbe non esserci più ritorno.

Il campanello suona di nuovo

EFFETTO

CAMPANELLO PORTA

SCENA 66

INTERNO = INGRESSO PORTA = NOTTE

Nadia è di fronte alla porta: la penombra dell'ingresso la avvolge. Esita e poi decisa apre. È un sollievo e una sorpresa quando davanti a lei appare Marvin il ragazzo del parco.

Nadia lo riconosce dall'abbigliamento attillato che mette in mostra i bei muscoli rigonfi. E dal sorriso sciocco e ammiccante.

Intanto le parole degli altri arrivano dal fondo come un brusio.

MARVIN

...Mi avevi detto di passare.

NADIA

E tu mi hai preso sul serio?

MARVIN

Perché no?

NADIA

Stavamo scopando! Potevo anche dire di amarti. Ma non per questo... dai entra...

Marvin entra, e mentre i due raggiungono il salotto le voci si fanno più chiare e udiamo Lilly dire:

LILY (V FC)

Il mestiere l'ho imparato da sola! Tu eri troppo occupato a molestarmi!

ANDREA (V FC)

Le molestie sul lavoro! Ecco un'altra delicata questione, che varrebbe la pena discutere!

ROSY (V FC)

Questa sera ce l'hai con i mali del mondo!

NADIA
Non sono sola.

MARVIN
*Chi c'è? Altre tue
amiche?*

NADIA
*C'è il mio compagno,
tanto per cominciare!*

MARVIN
Tuo marito?

NADIA
No.

MARVIN
Il tuo fidanzato.

NADIA
No.

MARVIN
Il tuo tipo.

NADIA
*Ho detto compagno! E
basta!*

E lo annuncia, entrando nel salone.
Sulla porta però si ferma di scatto.
Gli afferra una mano e gli sussurra:

NADIA
Come ti chiami?

MARVIN
Marvin.

Nel salotto ancora in penombra
udiamo Gianni dire:

GIANNI
*... Emancipazione! Ecco
la solita battaglia di voi*

donne!

LILY

Sempre la stessa da duemila anni a questa parte!

LISA

... E da duemila anni non è servita a un cazzo!

Lei accende la luce, che piomba all'improvviso come un macigno sulla allegra compagnia. E illumina il volto del nuovo venuto.

NADIA

Ragazzi, lui è Marvin.

Tutti lo guardano.

Lily resta a bocca aperta, come sempre.

MARVIN

Ciao!

Per prima si alza Rosy, e gli va incontro.

ROSY

Allora ci vuole un coperto in più!...

E poi a Nadia, prima di entrare in cucina: strizzandole l'occhio.

... Che sorprese ci fai, a metà serata?

NADIA

Lui è un amico...

LILY (ad Andrea)

Lo conosci?

ANDREA

Mai visto prima.

Torna Rosy dalla cucina con in mano un piatto e due posate.

ROSY

Giro di presentazioni: Rosy, la vicina...

Marvin un po' sottovoce.

MARVIN

Quella del binocolo...

Allibita, Rosy lascia cadere il piatto in terra.

MARVIN

Certo che hai una presa pessima!

Si alza Andrea, per andargli incontro.

ANDREA

Tranquilli! In questa casa rompere i piatti è all'ordine delle domeniche! Ciao, Andrea.

Marvin risponde al saluto con un cenno.

NADIA

Loro sono Lisa, Lily, Claudio...

Gianni si alza e si presenta da solo.

GIANNI

Gianni.

Gli stringe la mano, calorosamente.

CARLO

E Carlo.

ROSY

Mio marito.

E Gianni che è rimasto a stringergli la mano dice:

GIANNI

Complimenti, buona stretta. È sinonimo di schiettezza.

Nadia raccoglie i cocci.

NADIA

Vado a prepararti qualcosa. Seguimi prima che fai danni.

Tra i due la stretta di mano continua, fino a quando Marvin riesce a liberarsi per seguire Nadia.

SCENA 67

INTERNO = CUCINA = NOTTE

Entra in cucina. Marvin la segue.

MARVIN

Ma fate sempre finta di niente, voi altri?

NADIA

Noi altri chi?

MARVIN

Voi altri “voi”!

NADIA

Dipende.

L'uomo l'attira a sé, prendendola per i fianchi.

NADIA

Come hai fatto a trovarmi?

MARVIN

Intuito.

NADIA

Sei più furbo di quello che sembri.

MARVIN

Mai sottovalutare l'avversario!

Alle loro spalle, Lily se ne sta placidamente appoggiata alla porta. Ora l'inquadratura si è allargata, ma non si capisce da quanto tempo stia lì.

LILY

Volevo ricordarti di prendere il vino...

NADIA

Prendilo tu, è nel frigo.

LILY

Disturbo?

NADIA

Assolutamente. Io porto questo a tavola.

Esce col piatto in mano. Marvin si versa del vino.

LILY

E dove vi siete conosciuti, tu e Nadia?

MARVIN

Per strada.

Sotto lo sguardo indagatore di Lily,
Marvin prosegue con intenzione.

Lily sorseggia il vino, divertita.

Lui fa per uscire.

LILY

*Ah. La nostra Nadia si fa
anche rimorchiare.*

MARVIN

Questo pomeriggio.

LILY

*Anch'io l'ho conosciuta
oggi. E anch'io le sono
piombata direttamente in
cucina. Pare che sia il
luogo ideale, per i primi
approcci... Ci si sente me-
no inibiti... meno... inges-
sati, come dire più dispo-
nibili, vero Marvin?...*

*... no aspetta. Voglio ve-
dere se Nadia viene a cer-
carti.*

MARVIN

*Secondo me, non viene
nessuno.*

SCENA 68

INTERNO = SALONE = NOTTE

Tutti tranne Marvin e Lily

CLAUDIO

*Di questi tempi, si può
tutto! Non ci sono più re-*

gole!

ANDREA

Deve essere ognuno di noi, a darsi delle regole!

LISA

Questa è vecchia come il mondo!

CLAUDIO

Sono d'accordo. Senza regole dall'alto, chi mai se ne darebbe da solo?

ANDREA

... In base alla propria coscienza.

LISA

A parte che la coscienza è qualcosa di personale...

CLAUDIO

Esatto!

GIANNI

Un po' come i gusti.

LISA

I gusti possono cambiare...

CLAUDIO

Anche la coscienza. Può... come dire... evolversi.

LISA

Nel bene o nel male.

CLAUDIO

Per sua natura, l'uomo è attratto dal male.

GIANNI

Per male, che intendi?

CLAUDIO

Tutto ciò che ti costringe a deviare.

GIANNI

Da cosa?

CLAUDIO

Dalla società, scemo. Quanti altri punti di riferimento conosci?

GIANNI

Deviare significa semplicemente cambiare direzione. È come un ripensamento. Un inversione di marcia.

CLAUDIO

Mai cambiare rotta. Si rischia di finire fuori strada.

GIANNI

E se anche fosse? A volte quello che cerchi stando al centro, lo trovi ai margini.

ANDREA

Parli per esperienza?

CLAUDIO

Tu sei uno che fila dritto.

ANDREA

*Non esistono strade dritte
o storte: dipende da come
le imbocchi!*

SCENA 69

INTERNO = CUCINA= NOTTE

Marvin cerca una conversazione
con Lily per capire la situazione.

MARVIN

*Siete tutte coppie.
Ho sbagliato serata.*

LILY

*Secondo te esiste ancora
la coppia? ...*

E nel dirlo si avvicina.

*... Chi la usa più, questa
parola? È demodé!*

MARVIN

A vedervi!

LILY

*Oggi si usa dire che so
stare insieme, vivere in
due... Il termine coppia
implica un impegno indis-
solubile, più o meno come
il matrimonio. Stare insie-
me è come stare insieme
un po' più di un'amicizia.*

MARVIN

Due che stanno insieme sono una coppia. A che serve girarci intorno?

Lei gli insinua una mano tra i capelli, che gli scendono quasi all'altezza delle spalle.

LILY

*Claudio si ostina a portarli corti. I tuoi sono belli lunghi...
Per me, invece, la virilità si misura dalle parole.*

MARVIN

Io sono di poche parole.

LILY

Con quei muscoli tu non hai bisogno di parlare...

Lui l'agguanta e la tira a sé con forza.

... Altre volte basta muovere solo gli occhi... Prova a stringermi voglio sentire la tua forza.

SCENA 70

INTERNO = SALONE = GIORNO

Nel salone si anima la conversazione.

Una panoramica ne dà la globale visione

LISA

Avete notato che quando si sta tutti insieme, cresce il livello della conversa-

zione?

CLAUDIO

*Ovvio. Perché ci si stimola
a vicenda.*

ANDREA

*E ci si interrompe anche:
io non avevo concluso.*

CLAUDIO

Concludi.

ANDREA

*È Dio, che ci dà le re-
gole... la religione...*

CLAUDIO

*Quale religione? Quale
Dio?*

ANDREA

Tutte. E tutti.

CLAUDIO

*No, non mi convince.
Troppo comodo.*

LISA

Scusa, e chi non crede?

ANDREA

*Tra tanti Uomini e Dei, ce
ne sarà qualcuno che ti
convince!*

LISA

E se non ci fosse?

ANDREA

Parli di ateismo?

LISA

Anche.

ANDREA

E di cos'altro?

LISA

Di scetticismo... disincanto... agnosticismo.

ANDREA

Sono la stessa cosa.

GIANNI

La religione però non rispetta le diversità.

CLAUDIO

Neanche l'ateo.

GIANNI

Ma per sua scelta.

ANDREA

Tutto è relativo.

GIANNI

Nadia, e il tuo ospite?

Nadia, senza voltarsi, aggiunge:

NADIA

Lo sta intrattenendo Lily.

GIANNI

Dobbiamo mandare Claudio a vedere?

ROSY

Ci vado io. Evitiamo altre scenate.

SCENA 71

ESTERNO = BALCONE CUCINA = NOTTE

Lily sta fumando sul balcone.
Marvin ha appena vuotato il bicchiere.
Entra Rosy.

ROSY
Non venite?

LILY
Finisco questa...

Indicando la sigaretta.

*... Altrimenti Andrea
rompe...*

Rosy si avvicina a Marvin.

ROSY
*La storia del binocolo...
se potessi tenerla per te...
Bella serata, vero Lily?!*

Marvin accenna un sorriso rassicurante.

ROSY
*Kevin mi stava appunto
dicendo che domattina
deve alzarsi presto...*

MARVIN
Marvin caso mai...

ROSY
... E non può far tardi.

LILY
*Tutti dobbiamo alzarci
presto.*

Entra Claudio.

CLAUDIO

Allora, questo vino?

SCENA 72

INTERNO = SALONE = NOTTE

ANDREA

*Originale, il tuo amico...
se si facesse vedere...*

NADIA

*Sai com'è Lily. Gli starà
attaccando un bottone.*

ANDREA

*In due ore la conosci così
bene?*

NADIA

*Te l'ho già detto. Mi ba-
sta poco per inquadrare
le persone. A te ti ho ca-
pito in due giorni. Il terzo
ti ho approfondito. Il
quarto eri mio.*

Ritorna Claudio dalla cucina: ha in
mano due bottiglie di vino.
Con lui c'è anche Rosy.

CLAUDIO

Arrivano i rinforzi!

GIANNI

E Bruce? Lo avete lasciato in cucina con Lily?

CLAUDIO

Stanno fumando.

GIANNI

Eh sì! Qui non si può... per via del signorino!

Indica Andrea.

ANDREA

*Ne aspiro già abbastanza, di fumo, fuori casa! Anche quando corro al mattino! Scommetto che, fra tutti, sarò il primo ad ammalarmi di cancro!
E c'è pure scritto!*

SCENA 73

ESTERNO = BALCONE = NOTTE

Lily e Marvin si baciano sul balcone.
Lui la spinge contro la ringhiera.

LILY

Pensa se ci vedesse Nadia.

MARVIN

Tuo marito?

LILY

Chi ti piace di più io o Nadia?

MARVIN

Tu sei più bella. E più sexy.

LILY
Bugiardo!

MARVIN
Perché parli così tanto?

LILY
Per distrarmi.

MARVIN
Allora guarda le luci della città.

E la gira, nella loro direzione.

LILY
Così nessuno dei due controlla la porta.

Marvin cambia posizione, mettendosi al posto di Lily contro la ringhiera.

MARVIN
Ti devo avvertire se entra Nadia o tuo marito?

LILY
Con lui ho molti conti in sospeso...

MARVIN
C'è Nadia...

Lily si volta, e vede Nadia in piedi sulla porta.

Si stacca da lui e si ricompone.

NADIA
Chiedono di te. Marvin vuoi essere dei nostri?

MARVIN
Vale la pena?

NADIA
Quando si è desiderati va-

le sempre la pena.

LILY

Buona questa. Nadia sei proprio profonda. Come mi piacerebbe essere come te.

SCENA 74

INTERNO = SALONE = NOTTE

Lily li precede, e col solito piglio deciso torna al tavolo.

Poco prima, nel ricomporsi, ha intenzionalmente lasciato il rossetto sbavato sulle labbra. Ma Claudio finge di non accorgersene.

LISA

E meno male che conoscevi gli ultimi ritrovati della cosmetica!

Gianni guarda con interesse Marvin pulirsi le labbra dal rossetto.

Subito dopo, lancia un'occhiata anche a Lily.

GIANNI

Dì la verità, hai bevuto dalla bottiglia!

LISA

O hai mangiucchiato gli avanzi dell'insalata!

ANDREA

Molte donne si vergogna-

no ancora di mangiare in pubblico!

LILY

Si diceva?

GIANNI

*Che i tempi cambiano.
Con o senza il consenso
delle persone.*

LILY

*Giusto. Non è più come
una volta.*

MARVIN

Lo penso anch'io.

GIANNI

*Ah... Di solito tu rifletti su
queste cose?*

MARVIN

*Non è che ci rifletto. Lo
vedo e basta.*

CLAUDIO

*Ha ragione. È sotto gli
occhi di tutti.*

LISA

*A volte sono proprio le
persone più semplici, a di-
re le cose nel modo più
chiaro.*

GIANNI

*Ma questo è ovvio!
Chi conosce tante parole,
cerca di usarle tutte! Chi
ne conosce solo alcune,*

*quelle essenziali, le mette
nell'ordine giusto e si fa
capire!*

ANDREA

*A volte è anche questione
di toni e di gestualità.*

GIANNI

Tu che ne pensi, Johnny?

NADIA

*Credo che si pronunci
Marvin, il suo nome.*

GIANNI

*Fa lo stesso! È sempre un
nome da gran figo!*

ANDREA

*E in che senso, avrei
ragione?*

MARVIN

*Se una cosa si dice col
tono giusto, si capisce di
più.*

LILY

E riguardo ai tempi?

MARVIN

*Non lo so, io vivo il mio
tempo.*

GIANNI

Giusto...

CLAUDIO

Cioè?

MARVIN

*Non c'è una spiegazione,
vivo il mio tempo e basta.*

ANDREA

Ah...

NADIA

Credo che intenda esattamente quello che ha detto, vivere il proprio tempo.

ANDREA

E cioè?

MARVIN

Cioè cosa?

ANDREA

Spiegati meglio.

GIANNI

Dicci il tuo punto di vista.

MARVIN

Non ne ho. Sto alla finestra a guardare, magari con un binocolo.

Rosy rabbrivisce al pensiero dell'allusione e le cade il bicchiere che ha in mano. Nadia, invece, sembra divertita ed osserva le espressioni degli altri.

ANDREA

Ora anche i bicchieri

GIANNI

Troppo poco, dicci del-

l'altro. Dai, fatti conoscere meglio!

MARVIN

No, no mi coinvolgete...

LISA

Sei uno che sfugge.

MARVIN

Come voi...

CARLO

E cioè?

MARVIN

Io dalle cose voi da voi stessi.

LILY *(ancora più allusiva)*

... Perché "noi" come ci comprotiamo?

MARVIN

Uffa... mettete in mezzo qualcun altro.

GIANNI

Ha ragione.

LISA

Ma che ne sai, tu!

Parli proprio tu!

GIANNI

Ha ragione. Ha ragione Marvin.

ANDREA

E questo che vorrebbe dire?

GIANNI

Niente.

ANDREA

Come niente? Se hai appena detto che ha ragione, ma di che?

GIANNI

*È tutta la sera che andiamo avanti a dire cazzate, e ora vai trovando da me una risposta...
Mah!*

LISA

Gianni stava solo levando dall'imbarazzo Marvin.

LILY

E brava Lisa, ha soccorso il suo uomo!

MARVIN

Io ho solo cercato di spiegare che accetto la vita così come viene.

GIANNI

Oh! Lo vedi che anche tu hai un punto di vista?

MARVIN

Certo. Il vostro. Ok?

GIANNI *(sollevando il bicchiere)*

Splendida risposta! Si vede che sei un tipo bril-

Anche gli altri sollevano i loro bicchieri.

lante!

GIANNI

Mi proponete un brindisi?

LISA

È quasi doveroso.

NADIA

Alle donne, naturalmente.

ANDREA

A queste donne!

CLAUDIO

Alle donne, che mandano avanti le serate meglio di noi!

ROSY

Alle donne!

NADIA

Alle donne, che si divertono insieme agli uomini!

Squilla il telefono ripetutamente.

ANDREA

Telefono! Vai tu Nadia ?

Nadia si alza.

NADIA

Uh! Vuoi vedere che saranno gli spagnoli, e adesso che gli dico... Era per quel lavoro, dovevo dargli una risposta per questa sera.

Nadia si dirige in direzione del

portatile. Lo prende e si incammina lungo...

SCENA 75

INTERNO = CORRIDOIO = NOTTE

... il corridoio e risponde con un...

NADIA

*Si? Pronto... Sono io...
Ah! Sì, avvocato... mi
scusi, non l'avevo rico-
nosciuta...*

Rimane in ascolto. Gli ospiti sono troppo rumorosi, e allora avvicina ancora di più la cornetta all'orecchio. E lancia un'occhiata infastidita in direzione del salotto.

AVV. VOCE TEL.

*Mi sono sentito in dovere
di chiamarla.*

NADIA

*Sì avvocato, mi dica...
l'ascolto...
Gli hanno concesso la li-
bertà...*

AVV. VOCE TEL.

*Fra un paio d'ora suo
marito verrà messo in li-
bertà.*

Nadia presta più che mai attenzione.

NADIA

*Si? Fra un paio d'ore!
Senz'altro sarò lì ad ac-*

coglierlo.

AVV. VOCE TEL.

Veramente suo marito, mi scusi il suo ex marito... mi ha detto solo di informarla, non so se...

NADIA

Stia tranquillo, sarò più che discreta.

AVV. VOCE TEL.

Probabilmente uscirà da una porta secondaria, per evitare qualche paparazzo indiscreto.

NADIA

Lei ci sarà?

AVV VOCE TEL

In quanto legale, sì...

NADIA

Grazie di avermi chiamata.

AVV VOCE TEL.

Si immagini.

NADIA

*Non dovrei nemmeno essere in casa... avevo altri progetti, fino a questa mattina, sa? Poi un gua-
sto all'auto... chi l'avrebbe detto: tanta fortuna di domenica!*

AVV VOCE TEL.
Signora Nadia?...

Rendendosi conto della sua eccitazione, lei cerca di moderarsi. E guarda le mani che tremolano.

*... Si prenda del tempo.
Non deve decidere tutto
adesso.*

NADIA
So già cosa fare.

AVV VOCE TEL.
*Mi auguro che sia la cosa
più giusta per entrambi*

NADIA
*Certo per entrambi! Gra-
zie avvocato e a più tardi.*

E chiude premendo il pulsante del portatile.

SCENA 76

INTERNO = SALOTTO = NOTTE

Nadia appare inquieta, leggermente esaltata. È rossa in volto. Si muove a scatti, sembra a disagio. Ma sa che deve calmarsi e attendere. Due ore passano in fretta. Torna in mezzo agli altri che non si accorgono della sua agitazione. Nessuno le chiede chi fosse al telefono. Nessuno si domanda perché esiti così tanto prima di riprendere in mano il bicchiere ed

unirsi al brindisi, rimasto sospeso
nell'aria.

GIANNI

*Ma vogliamo brindare
proprio a tutte le donne?*

LILY

Tutte lo meritano.

LISA

*Se questo brindisi invece
fosse per gli uomini, biso-
gnerebbe distinguere.*

LILY

*Esatto. Fare una lista con
i buoni e i cattivi.*

MARVIN

Io da che parte starei?

LILY

*Non staresti in questa li-
sta.*

GIANNI

*Ti ha detto che non sei
catalogabile! È il miglior
complimento, che si possa
ricevere da una donna!*

ANDREA

*... Alle donne di questa
epoca, che ci sostengono
con la loro forza e sen-
sualità!*

NADIA

Alle donne...

... A tutte le donne!

E poi urlando

E ride felice. Nadia brinda insieme a loro. Gli occhi si bagnano di lacrime per l'emozione.

GIANNI

Vediamo chi indovina la professione di Marvin... Io scommetto che fa il meccanico, o l'operaio. Perché i suoi sono muscoli da lavoro... da sudore!, non da pesi!

CLAUDIO

Per me è un Falco! Fisico prestante, sguardo vigile!

ANDREA

Ricorda i nomi di tutti. E ci osserva. Sì, anche per me potrebbe stare in polizia! DIGOS!

LISA

Io dico che è uno stuntman.

MARVIN

Sono solo un rappresentante di medicinali.

GIANNI (*quasi esaltandosi*)

Quindi il tuo fisico è un dono!

MARVIN

Ci lavoro poco. Solitamente parlo.

ANDREA

*Non nel tempo libero,
però...*

GIANNI

*Avrà bisogno di una
spinta...*

LISA

*Forse gli stiamo antipa-
tici.*

LILY

Ci conosce poco...

GIANNI

*Deve essere il tipo che
predilige i faccia a faccia.
Magari siamo in troppi.*

Marvin, stanco di sentir parlare di sé in terza persona come se non ci fosse, volta le spalle e si accende una sigaretta.

ANDREA

*Non qui, cortesemente,
hanno già fumato in trop-
pi.*

GIANNI

*Andiamo in terrazza. Così
ne offri una anche a me. A
metà di una serata come
questa, l'ideale è prendere
una bella boccata d'aria!*

I due si allontanano insieme.

Carlo è davanti alla TV, estraniato da tutti. Rosy e Nadia intraprendono un dialogo - monologo. Si parlano senza ascoltarsi, due mondi e due linguaggi diversi. Al limite del

paradosso.

ROSY

Il mio Carlo è buffo, non c'è che dire! È talmente animalesco, da funzionare solo a letto. Perché gli animali sono tutto istinto e niente cervello, come lui! Ma sanno riprodursi...!

NADIA

... Lo amerò tutta la vita. È bello amare uno cento volte.

ROSY

... Cosa ha, di un uomo? Non posso dire la favella, perché parla pochissimo!

NADIA

Vivremo una sensazione irripetibile. È il momento della verità.

ROSY

... Però mi piace quando parla dei nostri figli. Quando mi dice cosa si aspetta per loro. Questo suo lato così tenero stona col resto, ma mi piace...

NADIA

Sono di fronte a una scelta.

ROSY

... Sì. Credo che resteremo insieme per tutta la vita. Siamo uguali. Non nell'aspetto... ma di certo abbiamo le stesse ambizioni. Se si può parlare di ambizioni...

NADIA

Saprò scindere dall'amore che ho per Andrea e quello che ho per lui?

ROSY

... Questa sera è mio! Devono ammazzarmi, se lo faccio dormire un'ora sola!

NADIA

... Ora sono come tutti gli altri... vulnerabile.

E nel guardarli, ha un'espressione di rabbia.

ROSY

Oh! Ma mi stai ascoltando?

NADIA

No, e tu?

SCENA 77

ESTERNO = TERRAZZA = NOTTE

Gianni e Marvin stanno fumando,
affacciati al balcone della terrazza.
Gianni si mostra alleato di Marvin,
vuole conquistare la sua simpatia.

GIANNI

*... Con Andrea ci ho fatto
l'abitudine. I tipi come lui
li detesto! Sono di un raz-
zismo!*

*Di quelli che ti denunciano
al lavoro, se ti vedono con
una sigaretta in mano!
Salutista, animalista, con-
formista...*

MARVIN

*Invece Nadia. È tanto che
stanno insieme.*

GIANNI

*Ma so che si sono cono-
sciuti casualmente... Pare
che sia divorziata... Di lei
non sappiamo molto...*

MARVIN

E Andrea...

GIANNI

*Andrea pensa solo alla
sua carriera, non so quan-
to gli interessino vera-
mente le donne. Lui in po-
co tempo si è creato una*

fortuna.

MARVIN

Insomma Nadia si è piazzata bene.

GIANNI

Direi proprio di sì... Ma parliamo di noi due. Come fai a tenerti così in forma?

MARVIN

Correndo... Tutti i giorni un'ora o due di parco.

GIANNI

Sì, ma tu sei uno che corre dentro la vita e affonda nel terreno per lasciarci il segno...

MARVIN

Corro e basta.

Gianni continua a guardarlo. La sua sigaretta si consuma rapidamente, senza che lui aspiri.

MARVIN

È l'ultima. Non sprecarla.

GIANNI

Nella giacca ho un altro pacchetto.

MARVIN

Fumo solo quando mi annoio.

GIANNI

Marvin annuisce col capo.

Sei di questa zona?...

... Qui c'è un bel parco. Andrea dice che deve correre da solo... io avrei bisogno di una buona spalla... Ti va, qualche volta?

MARVIN

Al mattino presto.

GIANNI

In ufficio posso andarci quando voglio... Decidi tu l'orario.

MARVIN

Il parco lo conosci. Se mi vedi...

GIANNI

Ti chiamo?

MARVIN

Mi affianchi.

GIANNI

Sarà un vero piacere correrti accanto.

MARVIN

Non so se riuscirai a tenere il mio passo!

Con fare un po' effeminato e provocatorio Gianni gli domanda:

GIANNI

E tu mi aspetterai?

MARVIN

Non capisco?!

Scuote la testa e sorride e preso da un senso di insicurezza.

GIANNI

Beh, non mi lascerai correre da solo.

MARVIN

Che vuoi dire scusa?

GIANNI

Niente. Solo quello che ho detto.

MARVIN

Lascia perdere, tu intendevi qualcos'altro.

GIANNI

Ma no, assolutamente. Sei un bel ragazzo, mi piaceva fare amicizia con te...

MARVIN

Gianni, vero...

GIANNI

Sì... ti ricordi il mio nome.

MARVIN

Lascia stare, facciamo finta di niente, parliamo di Nadia, è meglio... Lo sai, l'ho scopata.

GIANNI

Vuoi stupirmi... fai pure. Pensi che io vada a dirlo ad Andrea.

MARVIN

*E la sua amica, la vicina,
ci spiava con il binocolo
mentre qui sotto al garage
scopavamo.*

GIANNI

*Marvin, ti rendi conto di
quello che stai dicendo, si
capisce che ti piacciono le
donne e tu piaci a loro.
Non c'è bisogno che mi
racconti di quelle con le
quali vai e cosa ci fai.*

MARVIN

*Tu mi provochi, tu allu-
devi io lo so...*

GIANNI

*Calmati, la tua è una
reazione che mi lascia di
stucco, dai Marvin... Sia-
mo amici? Dai...*

MARVIN

*Lascia stare torno di là,
facciamo finta che non ci
siamo detti nulla.*

E lascia il terrazzo per la cucina.
Con sarcasmo Gianni gli dice un :

Che lascia tutto intendere.

Gianni lascia che la sua sigaretta
finisca di consumarsi. Poi allarga le

GIANNI

Ciao! Marvin.

MARVIN

Vaffanculo!

dita, e ne segue la traiettoria verso il basso. All'improvviso esplodono all'unisono le voci alle sue spalle.

Gianni si volta.
E vede la compagnia al completo.

VOCI

Oooooohhhhh!

CLAUDIO

Non avrai ricominciato con le tue storielle!

ANDREA

Vi ricordate l'altro giorno, in ufficio?

CLAUDIO

E come no!

ANDREA

Diceva che se lungo un tragitto incontri la scritta 'lavori in corso', è segno che devi svoltare!

LILY

Ognuno fa le sue riflessioni! Non sta a noi giudicarle.

Ridono tutti. Ma Gianni resta in silenzio. E anche Lisa. Si guardano.

CLAUDIO (a Marvin)

Allora... ti stava parlando o no di lavori in corso?

LILY

... Di bisogno di evadere.

Rivolto a Gianni.

ANDREA

A te ti conosco solo io.

GIANNI

Tu non hai la sensibilità giusta per capire le persone.

Claudio ride ancora più forte. E così anche gli altri.

MARVIN

*Parlavamo di strade...
Che c'è da ridere? Non si nasce con un percorso preciso nella testa. Te lo inventi da solo, strada facendo.*

E nel dirlo stringe la spalla a Gianni, prima di allontanarsi per rientrare.

ANDREA

Il problema è proprio quello. Gianni ancora non l'ha trovato.

GIANNI

Piuttosto Andrea cerca di trovarla tu, sei abbastanza indietro. Finirai per perderti tutti sul tuo cammino.

ANDREA

Ma se non ti avessi aiutato io a farti entrare nel nostro gruppo, eri morto con il tuo stipendio da fame alla STEL.

GIANNI

Quante volte ancora dovrò ringraziarti per questo.

LILY

Ma non mi sembra il caso... Andrea.

LISA

No lascialo dire: è vero... Andrea ci ha aiutati moltissimo e gli dobbiamo gratitudine. È inutile che dici Gianni, se non era per lui, tutto quello che abbiamo te lo potevi scordare.

GIANNI

Grazie Andrea, allora scusami per la mia ingratitudine...

Nadia entra in scena. Ha cambiato vestito. Pronta per uscire. La guardano stupiti.

NADIA

Non mi sembra proprio il caso di guastarci la serata. Tutti dobbiamo qualcosa a qualcuno, siamo tutti debitori e creditori. Tutti! Nessuno escluso.

LILY

Brava Nadia, ora mi sento anch'io più sollevata. Siamo tutti creditori e debi-

tori. Dopo aver ascoltato questa frase è come se mi sentissi più libera. Brava Nadia.

GIANNI

Dinne ancora e ci sciogliamo tutti.

NADIA

Meglio di no, non vorrei raccoglierti con il cucchiaino. Ho bisogno di una macchina chi me la presta. La nostra non parte.

ANDREA

Ma che fai, esci?

NADIA

Devo assentarmi per un'ora, poi ti spiegherò. Allora!... Marvin prestami la tua.

E si inoltrano verso il salotto.

SCENA 78

INTERNO = SALOTTO = NOTTE

Gli amici rientrano nel salotto uno alla volta.

LILY

Ma come, sul più bello te ne vai?

CLAUDIO

Non si è mai parlato così tanto.

LILY

E così bene!

CLAUDIO

Ancora un po', e si poteva fare lo scambio delle coppie.

Nadia gli risponde quasi tra sé

NADIA

Fallo con tua sorella, stronzetto!

Marvin le offre le chiavi dell'auto.
Rosy guarda Nadia, perplessa.
Andrea si alza.

MARVIN

Se vuoi ti accompagno.

NADIA

So guidare, stai tranquillo!

MARVIN

È parcheggiata a destra del portone sul lato opposto. È una Polo.

NADIA

Ottima scelta, i tedeschi fanno buone macchine. A dopo!

CLAUDIO

Non si piantano gli amici in questo modo!

LISA

Ma Nadia è sempre così

piena di sorprese?

ANDREA

Quando si annoia...

LISA

*Stai dicendo che siamo
noiosi.*

GIANNI

*È tardi. Solitamente a
quest'ora ci si rinnova.*

LILY

*Nonavrà la sveglia alle
sette domattina!*

CLAUDIO

*Andrea, mi raccomando,
fatti trovare in piedi quan-
do torna! O mandi tutti i
suoi sforzi all'aria per
chiudere in bellezza!*

GIANNI

*Con una come lei, io avrei
paura di non rivederla più
ogni volta che esce!*

ANDREA

Corro il rischio.

LILY

*Ne corri già tanti sul la-
voro.*

ANDREA

*Non sono di quelli che se-
parano vita e lavoro. Ho
un unico ritmo. Non lo*

cambio nemmeno se va fuori tempo.

CLAUDIO

Infatti anche in ufficio non ti prendi pause.

GIANNI

Io sono per i cambiamenti.

CLAUDIO

Lo sappiamo.

LILY

... E per le svolte.

GIANNI

... Soprattutto di sera tardi.

MARVIN

Attento a non lasciarla sempre andare.

ANDREA

Purché resti nei dintorni...

MARVIN

Credi che occorra allontanarsi?

CLAUDIO

Gli hai detto di fare piano quando rientra?

GIANNI (allusivo)

E di non sbattere la porta del garage...

MARVIN

Di solito parcheggia in strada.

Andrea finge disinvoltura. Ma tutti quei discorsi, ed allusioni, lo irritano. Si avvicina a Rosy.

ANDREA

Prima vi ho visto parlare... ti ha detto qualcosa?

ROSY

Se anche fosse? Tra ciò che dice e fa, c'è un abisso!

ANDREA

Non potresti rispondere e basta?

ROSY

Conosci Nadia. Non si fa capire, quando parla. E infatti chi ci ha mai capito nulla?

SCENA 79

ESTERNO PENITENZIARIO = STRADA = NOTTE

Da una panoramica della scritta che indica il penitenziario a Nadia che si ferma nei pressi del grande cancello.

Non scende, attende di intravedere qualcuno.

SCENA 80

ESTERNO = CARCERE = NOTTE

... quando un'auto lussuosa con autista si ferma davanti al carcere. Contemporaneamente ne arriva un'altra...

SCENA 81

INTERNO/ESTERNO = AUTO NADIA = NOTTE

... Nadia è immobile, intenta... prudente... cerca di capire, di comprendere.

SCENA 82

ESTERNO = PENITENZIARIO = NOTTE

L'autista scende per aprire la porta posteriore dell'auto lussuosa. Una donna bella, giovane ed elegante scende. Dalla seconda auto esce l'avvocato.

SCENA 83

ESTERNO = AUTO NADIA = NOTTE

Solo adesso Nadia scende dalla macchina per raggiungere il gruppo al cancello... proprio mentre...

SCENA 84

ESTERNO = PENITENZIARIO = NOTTE

... L'ex marito di Nadia esce da una porticina del grande cancello, scortato da una guardia carceraria...

La bella e sconosciuta donna lo accoglie tra le sue braccia baciandolo con amore...

... Nadia si affretta per raggiungerli... ma è un attimo, l'ex marito è già a bordo dei sedili posteriori insieme alla donna.

Nadia si precipita d'istinto per raggiungerli, non riesce a capire. È a pochi metri dall'auto dove a bordo è il suo ex. La macchina parte a gran velocità. Dal vetro posteriore vediamo la testa dell'ex marito voltarsi verso Nadia correre. Ma l'uomo la guarda impassibile.

Lei rallenta la sua inutile corsa. Si ferma a fissare la macchina sparire in lontananza, quando l'auto dell'avvocato le si accosta.

Nadia rimane fissa con lo sguardo sulla strada e senza voltarsi domanda:

NADIA

Lei lo sapeva... perché non mi ha informata.

AVV.

Perché, avrei dovuto? Sono l'avvocato del suo ex marito non il suo...

NADIA

E per tanto deve rispettare la volontà del suo

cliente. Per lei la fedeltà è un'ossessione, avvocato.

AVV

Proprio così!

NADIA

È lui che le ha detto di tendermi questa imboscata?

AVV

Mi ha solo chiesto di avvisarla della sua scarcerazione. Il resto lo ha fatto tutto lei signora Nadia.

NADIA

Ora mi è tutto chiaro. Buona notte avvocato!

Nadia senza degnare di uno sguardo l'uomo, sconfitta, gira su se stessa in direzione della Polo. E vi sale a bordo.

L'avvocato si volta a guardarla mentre si allontana.

SCENA 85

INTERNO = SALONE = NOTTE

Gli altri ospiti sono già andati via.

ANDREA

... Si dice che i colleghi del lavoro vanno tenuti lontano da casa. Per staccare. Io non la penso così.

Forse perché sono tra i pochi che amano il proprio lavoro.

MARVIN

A me piace cambiare. Ogni giorno una faccia nuova. Mi annoio facilmente.

ANDREA

Anche Nadia. Quelle come lei girano intorno alla vita, e poi si ritrovano con la voglia di maternità a quarant'anni! Alla fine ci incontriamo tutti nello stesso punto, con i nostri sogni infranti. Il segreto sta nel perdere il meno tempo possibile.

MARVIN

E tu quanto ne hai perso?

ANDREA

Neanche un po'. La mia vita è una carriera in continua ascesa. Il resto viene da sé.

MARVIN

Nadia farebbe parte del resto?

ANDREA

Le storie vanno e vengono.

MARVIN

Ti mancava solo questa frase, per chiudere il campionato.

ANDREA

Sono un po' cinico, forse.

MARVIN

Non ti credere. Ci vuole più cinismo per essere straordinari. Per essere come Nadia.

Si sente un rumore di chiavi, infilate nella toppa.

I due uomini smettono di parlare all'istante.

Campo sulle chiavi che Nadia consegna a Marvin.

NADIA

È un'ottima macchina. Te la dovresti fare anche tu Andrea.

Esce senza aggiungere altro. E in due secondi sparisce dietro la porta della cucina.

ANDREA (alzandosi)

Va bè, direi che la serata si è proprio conclusa.

MARVIN

A giudicare da Nadia...

ANDREA

È fatta così. Se ti vede due volte di filato, le vai già stretto.

SCENA 86

INTERNO = PORTA INGRESSO = NOTTE

Giunti nei pressi della porta d'ingresso, Andrea apre e gli porge la mano.

ANDREA

È stato una piacere, Marvin.

MARVIN

Non mi è riuscito di trattenero Nadia fino alla fine...

ANDREA

Quello è compito mio.

MARVIN

Posso contare su un'altra serata come questa?

ANDREA

Perché no? Quando ci sarà bisogno di movimentare...

Marvin guarda in direzione della cucina.

ANDREA

Te la saluto io.

MARVIN

Ciao, Andrea. Mi sei simpatico.

ANDREA

Ciao... Marvin!

SCENA 87

INTERNO = CUCINA = NOTTE

Andrea raggiunge Nadia in cucina.
Lei cerca di dare un po' d'ordine
alle cose sparse ovunque.
Entra Andrea.

ANDREA

Simpatico, quel Marvin.

NADIA

Dici?

ANDREA

Ma dove vi siete conosciuti?

NADIA

Geloso?

ANDREA

No, assolutamente... lo sai che non soffro di questa malattia...

NADIA

Non mi chiedi nemmeno dove sono stata?

ANDREA

Se vuoi, me lo dici tu!

NADIA

Già!

ANDREA

Sono cose tue. Perché alla fine tutto ritorna, la vita è un calcolo algebrico.

NADIA

Esco a metà di una serata tra amici, ti porto in casa

uno sconosciuto...

ANDREA

Anch'io ti ho portato a casa degli sconosciuti. Anzi, ho fatto di più: ti ho chiesto di cucinare per loro!

NADIA

E se ti dicessi che quel Marvin me lo sono scopato?

ANDREA

Cosa ti fa credere che io non l'abbia pensato.

NADIA

E allora?

ANDREA

E allora niente Nadia... Il prezzo della gelosia è molto alto e io non voglio pagarlo.

NADIA

Vale a dire...

ANDREA

Che tuo marito è finito.

NADIA

Ti prego, lascia stare mio marito! È una storia chiusa...

Mettendogli una mano davanti alla bocca per impedirgli di andare oltre.

... parliamo di noi due...

Andrea per rassicurarla la bacia sulla fronte e delicatamente sulle labbra.

ANDREA

Quello che conta è che tu sia qui con me.

Ti aspetto a letto. Buona-
notte.

Nadia lo guarda come se fosse un marziano. Rimane a pensare. Andrea è molto più forte di lei. In lui giocano a suo favore ambizione e successo.

SCENA 88

ESTERNO = BALCONE = NOTTE

Nadia esce sul balcone si affaccia e vede passare...

SCENA 89

ESTERNO = STRADA = NOTTE

Arianna con il solito gelato in mano. Come per telepatia alza lo sguardo al cielo e la saluta...

SCENA 90
ESTERNO = BALCONE = NOTTE

... Nadia la saluta con un sorriso.
Ora quella domenica è veramente
finita.

SCENA 91
INTERNO = CAMERA LETTO = NOTTE

Andrea sta quasi dormendo quando
lei prende a spogliarsi rapidamente,
lasciando una cosa qua una là e in-
filandosi la prima cosa da notte che
le capita.

Nel letto dice:

NADIA
*Ti ricordi quando ha
squillato il telefono.*

Quasi dormendo.

ANDREA
Mmh!

NADIA
*Mi chiamavano dalla
Spagna per quel lavoro
da interprete, te ne avevo
parlato... ricordi?*

Ma Andrea ora si è proprio addor-
mentato.

*... gli ho detto di sì... Ehi
Andrea... dormi... in fondo
le domeniche non sono poi*

così tanto noiose.

ANDREA

Mmh! Dici davvero?

Serenamente rassegnata.
Accucciandosi stretta a lui.

NADIA

*Ma sì... alla fine tutto è
vita.*

Poi Nadia lo guarda dormire.

Sai una cosa Andrea?

Con una espressione di grande
felicità interiore.

Sono contenta di esistere.

FINE

© 2010 Arduino Sacco Editore
Ass. culturale
Collana: Abbiamo deciso che... CINEMA

Art director
CARLO ALBERTO CECCHINI
Progetto grafico
GRUPPO REDAZIONALE
(PIM Pictures '68 Lab.)
Cover Graphics
GABRIEL RHYO' Art Concept
Editing e impaginazione
Floyd & Mercury Script for Jester Std.
Coordinamento editoriale
RITA MONACO
Web master
VERONICA SACCO
Realizzazione editoriale & stampa
GRUPPO REDAZIONALE
(Floyd & Mercury Concept)
Direzione editoriale
GRUPPO REDAZIONALE
(Parva Inutilia Management)

